



CONFINDUSTRIA
Lombardia

Rassegna stampa
**INDAGINE
INTERNAZIONALIZZAZIONE
2023**

13 settembre 2023

TGR LOMBARDIA H. 14.00 (Ora: 14:11:06 Min: 1:41)

GUARDA IL SERVIZIO

Nel 2022 l'economia lombarda ha esportato beni per 163 miliardi con i nuovi rapporti geopolitici cambiano anche quelli economici Canada e Australia sostituiscono Cina regno unito Russia Paolo Gela la geopolitiche entra in fabbrica al mutato contesto internazionale la ricomposizione delle alleanze modificano la mappa dei rapporti economici Stati Uniti Germania e Francia restano i primi paesi verso cui si concentrano le attività commerciali cresce al ruolo di Brasile degli emirati arabi uniti è tra i principali paesi partner entrano anche Canada e Australia che spodestano dalle seconde quindi Cina regno unito e Russia è quanto emerge dall'ultimo rapporto biennale sul riposizionamento delle imprese lombarde curato da Confindustria Lombardia Ispi e Sace le alleanze sono molto più flessibili e quindi possono interessare dei rapporti con chi è piaghe con chi conviene rispetto al periodo precovid il 38,5 % delle imprese lombarde ha aumentato al fatturato con nuove quote di mercato all'estero essere forte sull'export soprattutto con la domanda interna abbastanza stagnante diventa a questo punto fondamentale il fattore di cambiamento internazionale sono oggetto di riflessione anche da parte delle istituzioni mercato internazionale ex sempre direi trimestralmente in evoluzione per cui le imprese hanno bisogno di questa flessibilità nel corso del 2022 la Lombardia esportato beni per 163 miliardi di euro un risultato che per essere mantenute superato dovrà contare su accordi con nuove aree geografiche si è



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776



Forniture corte e più mercati: così la Lombardia vola all'estero

Commercio estero

Il rapporto di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda sulle scelte delle imprese

Quote di mercato in crescita, 23 paesi serviti in media, dall'estero il 44% dei ricavi

Luca Orlando

Arrivando in fondo nella lettura di questo articolo avrete probabilmente impiegato un paio di minuti del vostro tempo. Limitato in fondo, e tuttavia sufficiente perché le aziende lombarde esportino merce per oltre 600mila euro.

Trend dirompente, quello dell'export regionale, per nulla intaccato da Covid e guerra in Ucraina, capace di crescere di quasi trenta punti oltre i livelli del 2019, meglio di quanto hanno saputo fare gli altri motori economici d'Europa. Crescita di valori che si affianca ad un'evoluzione qualitativa non banale, come confermato dall'analisi di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda sui processi di internazionalizzazione. Lo studio, in collaborazione con Regione Lombardia, Ispie Sace, indica anzitutto un miglioramento del profilo competitivo. Delle oltre mille aziende coinvolte, solo una su dieci vede un calo della propria quota di mercato estera mentre quasi il 40% indica un percorso opposto di crescita. Rispetto all'edizione precedente del 2021 si nota una crescita del numero di paesi serviti (da 21 a 23), così come un incremento della quota di ricavi realizzata oltreconfine, salita oltre il 44%. Ottimi risultati ora messi alla prova da un nuovo periodo di turbolenza, l'ennesimo. Che vede il rallentamento economico in atto innestarsi su un quadro internazionale complesso, proprio mentre le imprese sono di fronte alla doppia transizione green e digitale.

«Ecco perché - spiega il presidente di **Confindustria Lombardia** **Francesco Buzzella** - è opportuno

che la geopolitica entri in fabbrica, per fare in modo che le scelte imprenditoriali siano le più informate e corrette possibili».

Effetti già visibili dal lato delle catene di fornitura, dove rispetto alla passata edizione è evidente il passaggio dal pensiero all'azione: oltre il 20% delle aziende ha cambiato uno o più fornitori, prediligendo nella sostituzione aziende europee o anche (in un caso su tre) italiane. Scelte determinate anzitutto da logiche di costo (il 58% delle risposte), anche se disponibilità dei prodotti e indici di rischio sono diventati nel tempo sempre più rilevanti.

«Le nostre aziende - aggiunge **Buzzella** - riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitor. I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane, oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto». Tassi elevati, incertezze sulle forniture energetiche e scelte ideologiche Ue che rischiano di sconvolgere intere filiere sono per **Buzzella** i nodi principali da affrontare, per evitare che la nostra competitività venga compromessa. «Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino - rimarca il vicepresidente di Assolombarda **Veronica Squinzi** - le aziende hanno continuato a profondere un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Patrimonio che merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere ulteriormente le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale».

«Il nostro ruolo come Regione - aggiunge l'assessore allo Sviluppo Economico lombardo **Guido Guidesi** - è quello di supportare al meglio le aziende attraverso strumenti mirati, penso ad esempio al riconoscimento e al sostegno delle filiere, migliorando ciò che ha funzionato e superando ciò

che invece è stato meno efficace. Abbiamo un grande potenziale da sfruttare e per farlo dobbiamo poter influenzare le prossime decisioni a livello nazionale ed europeo. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dalla Ue, a patto di farlo in condizioni di piena neutralità tecnologica».

Tra i cambiamenti rilevati nell'azione internazionale delle imprese è interessante sottolineare il ruolo dei diversi paesi in termini di prospettive. Meno gettonate la Cina, che perde cinque posizioni e ovviamente la Russia, che dal secondo posto passa 25esima. Se Usa, Germania e Francia si confermano nelle posizioni di vertice, nuove possibilità sono viste per paesi più remoti, come Emirati Arabi o Brasile, che scalano la classifica. Così come Australia e Canada, in passato neppure citati. Che si tratti di mercati prossimi o remoti, ad ogni modo, i due minuti di lettura nel frattempo sono terminati. E in cassa, nelle aziende lombarde, ci sono 600mila euro in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buzzella: «Le aziende chiedono chiarezza nella gestione dei cambiamenti. No a scelte ideologiche»



L'APPELLO Squinzi: «Urgenti politiche industriali nazionali e Ue per far emergere il potenziale di crescita»





IL RAPPORTO

Coinvolte 1002 aziende

I dati raccolti dalle territoriali lombarde di Confindustria hanno permesso di ricostruire l'approccio delle aziende nei confronti dei mercati esteri tenendo conto di più variabili. I mercati serviti in media sono 23, con il primo mercato a valere oltre un quarto dell'export, dal 19% precedente. Se rispetto al 2019 le vendite estere registrate da Istat sono cresciute del 27,5%, le imprese segnalano in parallelo una crescita della quota di mercato (il 38,5% del campione), per effetto di maggiore qualità, innovazione, flessibilità e riduzione del rischio dal lato del cliente.

Internazionalizzazione delle imprese della Lombardia

I PAESI PIÙ INTERESSANTI

Imprese che hanno indicato il Paese tra i Top 5 di interesse per sviluppare rapporti futuri. *Percentuali sul totale dei rispondenti*

RANK	PAESE	%	RANK 2021	RANK	PAESE	%	RANK 2021
1.	Usa	24%	█	7.	Canada	11%	N -
2.	Germania	15%	▲ 3	8.	Spagna	11%	▼ 6
3.	Francia	13%	▲ 4	9.	Cina	11%	▼ 5
4.	E. Arabi Uniti	12%	▲ 7	10.	Regno Unito	9%	▼ 9
5.	Australia	11%	N -	...			-
6.	Brasile	11%	▲ 10	25.	Russia	3%	▼ 2

PROVENIENZA DEI NUOVI FORNITORI

Imprese che hanno cambiato fornitore nel 2022.

Possibili più risposte. *In %*

	0%	20%	50%	75%	
Altri fornitori esteri UE					51,0%
Altri fornitori esteri Asia					33,7%
Altri fornitori esteri resto del mondo					20,8%
Fornitori di altre regioni italiane					17,8%
Fornitori lombardi					15,8%
Altri fornitori esteri America					3,5%

Fonte: dati Istat e Confindustria 2022



Studio Confindustria-Assolombarda, cresce la presenza sui mercati esteri: la tendenza è orientale

Imprese lombarde, vocazione internazionale

MILANO

Dati positivi per la capacità delle imprese lombarde di imporsi all'estero: il 38,5% delle aziende ha infatti aumentato le proprie quote di mercato rispetto agli anni precedenti la pandemia Covid e la guerra russo-ucraina con una quota estera di fatturato del 44,2%. È quello che emerge dall'indagine "Internazionalizzazione 2023, Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde". L'analisi presentata a Palazzo Lombardia è stata svolta da **Confindustria Lombardia** e Assolombarda, in collaborazione con Ispi e Sace. Lo studio è stato condotto da 9 associazioni territoriali di Confindustria su un campione di oltre mille aziende attive a livello interna-

zionale. «Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a profondere un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali», commenta Veronica Squinzi, vicepresidente di Assolombarda.

Le imprese confermano così la loro presenza all'estero, intanto con le esportazioni (96%) seguite dall'import di materiali e componenti (63%) ma anche con filiali commerciali e negozi (9%). Per portare avanti la tendenza si sta punta sempre di più sull'utilizzo di piattaforme digitali, con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivato almeno un canale digital e il 7% che si muove per attivarne uno. In aumento il valore delle esportazioni di beni (+27,5% nel 2022 sul 2019), migliore rispetto alle tradiizo-

nali regioni concorrenti d'Europa come Baviera (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%). E cresce il "portafoglio Paesi" delle imprese, che servono in media 23 mercati. I rapporti più stabili sono con Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%), ma anche con gli Usa per la distribuzione di sedi commerciali e produttive; solo per queste ultime, emerge la Cina. A stupire è la tendenza all'espansione in mercati distanti come India, Emirati Arabi Uniti e Brasile.

Vista la difficile situazione politico-economica dell'ultimo biennio, le imprese lombarde hanno indicato come cause di incertezza per il futuro fattori geopolitici (43,9% delle risposte), transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%), reperibilità di materie prime e risorse umane.

Elena Capilupi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176776

ECONOMIA

Per il 38,5% delle imprese più quote di mercato

In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre-covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%. È quanto emerge dall'indagine Internazionalizzazione 2023 - "Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde" di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace, presentata ieri a Palazzo Lombardia. «I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano - ha evidenziato l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto ai competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati».

Le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). Si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno. Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhone-Alpes

(+13,7%).

Consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor. In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022.

Fra gli intervenuti alla presentazione del rapporto il presidente di **Confindustria Lombardia** **Francesco Buzzella**, il direttore della ricerca e Condirettore dell'Osservatorio su Europa e Governance Globale Ispi, Antonio Villafranca, il direttore del settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda Valeria Negri, la vicepresidente di Assolombarda Veronica Squinzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INDAGINE DI CONFINDUSTRIA E ASSOLOMBARDA

Aziende lombarde crescono all'estero dopo il virus

Il 40% ha aumentato le quote di mercato rispetto a prima della pandemia. Meglio delle regioni ricche d'Europa



INVESTIMENTI
Guido Guidesi
assessore
allo Sviluppo
economico

■ Dopo il Covid il 38,5% per cento delle imprese ha aumentato quote di mercato rispetto al pre-Covid, con un fatturato estero salito al 44,2%. A dirlo l'Indagine internazionalizzazione 2023 «Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde» di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione, Ispi e Sacc presentata alla presenza dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi. L'edizione 2023 condotta dalle 9 associazioni territoriali di Confindustria su un campione di mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli. «I successi - ha evidenziato

Guidesi - certificano la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni, ma anche ai competitor europei. Il merito è delle aziende lombarde e il ruolo della Regione, è di supportarle con strumenti mirati». I dati dimostrano «la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento internazionale per la loro opera», ha aggiunto la vicepresidente di Assolombarda Veronica Squinzi, sottolineando che «nono-

stante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a profondere un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali per proiettarsi sui mercati globali». Le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). Si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export. Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5; in crescita an-

che il valore delle esportazioni di beni, +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%).

Cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21). Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono i primi 5 Paesi serviti. Tra i fattori di novità una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: India, Emirati Arabi Uniti e Brasile. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176776



I dati L'export traina l'economia lombarda

Flessibilità e digitalizzazione alla base dell'incremento del surplus commerciale

di **STEFANO SAGRESTANO**

■ **CREMONA** L'export si conferma il traino dell'economia lombarda, con numeri in crescita: nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero dalle imprese regionali e dunque anche da quelle che hanno sede nel territorio cremonese, è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019. Questi dati sono stati resi noti ieri a Palazzo Lombardia, durante la presentazione dell'indagine 2023 dedicata al 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde'. Uno studio di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione, Ispi e Sace. Coinvolte 1.000 aziende del territorio che hanno una vocazione internazionale. «Questa spinta verso l'estero delle imprese manifatturiere lombarde - ha sottolineato il presidente regionale di Confindustria, l'imprenditore cremasco **Francesco Buzzella** - si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le nostre aziende si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitor come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. I meriti delle imprese

rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto». Per **Guido Guidesi**, assessore regionale alle Attività produttive, «i successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica». Di «export come asset cruciale» per il sistema economico lombardo, ha parlato **Veronica Squinzi**, vicepresidente di Assolombarda. «I dati testimoniano l'apprezzamento internazionale per le nostre imprese. Nonostante l'impatto della pande-

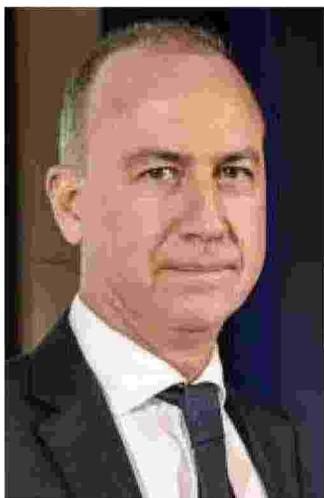
mia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a approfondire un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo. Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale». L'indagine 'Internazionalizzazione 2023' evidenzia come le esportazioni si confermino la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). Si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno. Cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nel

2021 erano 21). Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono i primi Paesi serviti per ordine di importanza. Tra le novità la tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: India, Emirati Arabi Uniti e Brasile. Minore l'attenzione verso Russia (fattori politici) e la Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi in grado di offrire interessanti prospettive commerciali. Consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività ci sono fattori come la qualità e l'innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor. In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%). Tra i fattori di incertezza per il futuro, ci sono quelli geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi



Francesco Buzzella



Veronica Squinzi

«Ma i meriti delle imprese rischiano di essere vanificati senza percorsi definiti dalle istituzioni A cominciare dal reperimento di materie prime»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176776



«Materie prime e risorse umane le istituzioni facciano di più»

L'export si conferma la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%), ma anche attraverso l'attivazione di canali digitali (40%).

Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero dall'industria lombarda è salita al 44,2% dal 43,5% del 2021. Sono cresciute anche le esportazioni di beni, segnando una performance (più 27,5% nel 2022 rispetto al 2019) ben più sostenuta di regioni europee come Baviera (più 14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (più 13,7%).

«Pur in un contesto internazionale magmatico, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitor, come dimostra l'elevato numero di imprese



Il presidente **Francesco Buzzella**

che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi», ha commentato il presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella** alla presentazione, ieri a Milano, dell'indagine sull'internazionalizzazione realizzata dall'associazione su un campione di un migliaio di imprese lombarde. Ma per **Buzzella** «i meriti delle aziende rischiano di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni, con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di ri-

sorse umane, oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto».

Anche per l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi il successo dell'export lombardo è da ascrivere alla «grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi», ma anche la Regione Lombardia ha fatto la sua parte. «In questi due anni - afferma Guidesi - abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso in particolare al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica».

L. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INDAGINE

Le imprese sempre più internazionali

C'è una spinta forte all'internazionalizzazione da parte delle imprese bergamasche. Lo dice un'indagine condotta da **Confindustria Lombardia**. Germania e Francia rimangono i principali mercati.

a pagina 4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176776



L'indagine di **Confindustria Lombardia**

Internazionalizzazione, continua la spinta delle imprese bergamasche

Il dato di fondo è confermato a suon di numeri: la spinta all'internazionalizzazione delle imprese bergamasche, sempre più integrate nelle catene di valore mondiali, guarda a sbocchi diretti sui mercati di riferimento. Germania e Francia rimangono i principali mercati di destinazioni, ma si registra anche una decisa crescita delle imprese che segnalano l'India come partner rilevante. Per quanto riguarda i mercati potenziali, in

evidenza Usa, Brasile, Canada e Thailandia. È quanto emerge dal focus Bergamo ricavato dall'indagine sull'internazionalizzazione condotta da **Confindustria Lombardia**, appuntamento biennale che coinvolge le nove Associazioni territoriali del sistema lombardo.

Dalla campionatura di 119 realtà manifatturiere orobiche, per oltre il 50% del comparto meccanico che nell'ultimo anno hanno generato ri-

cavi per tre miliardi di euro e hanno impiegato circa 7.300 dipendenti, esce uno spaccato chiaro sulla propensione all'export. Mediamente ogni impresa bergamasca ha evidenziato rapporti commerciali con quasi 20 Paesi con una correlazione positiva con la dimensione aziendale. L'impresa più grande indica in media rapporti commerciali con quasi 40 Paesi, mentre la piccola impresa si interfaccia con circa 14 Paesi. Le

aziende più grandi sono maggiormente diversificate anche in termini di fatturato e ricavano il 28% del fatturato estero nel loro Paese principale, contro il 40% delle PMI e il 52% delle microimprese.

Il principale fattore in grado di determinare la propria competitività sui mercati globali è la qualità, unita al contenuto innovativo dei prodotti.

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercati stranieri

Il 38% delle imprese migliora i risultati

Il report. I dati relativi alla proiezione internazionale raccolti ed elaborati da **Confindustria Lombardia** Francia e Germania prime destinazioni dell'export

GUIDO LOMBARDI

L'internazionalizzazione delle imprese si conferma una delle caratteristiche fondamentali per incrementare la competitività anche in un contesto complesso come quello attuale. La conferma arriva dall'indagine "Internazionalizzazione 2023: Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde" realizzata da **Confindustria Lombardia**, in collaborazione con le nove associazioni territoriali lombarde, e presentata ieri a Palazzo Lombardia.

Il campione

Nel report si trovano i risultati di uno studio condotto su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate e rileva le aree geografiche di interesse ed i principali ostacoli, approfondendo gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività, oltre all'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle aziende a livello internazionale.

I fattori geopolitici indicati come prima causa di incertezza

Secondo l'indagine, l'export si conferma la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e dall'apertura di filiali commerciali o negozi (9%). Si sta diffondendo l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero, con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export ed il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno.

Nel 2022, si legge ancora nella ricerca presentata ieri, la quota di fatturato realizzata all'estero dalle imprese della nostra regione è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni: + 27,5% nel 2022 rispetto al 2019.

Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono i primi cinque paesi serviti per quanto riguarda le vendite, seguiti da Stati Uniti, Regno Unito e Svizzera. Per quanto riguarda le sedi commerciali, il maggior numero si trova negli Stati Uniti, in Germania ed in Francia, mentre sul fronte produttivo le presenze interessano principalmente Cina, Usa e Germania.

Tra i fattori di novità, emerge una tendenza delle imprese lombarde ad espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i paesi attualmen-

te serviti troviamo India e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella "top ten" dei paesi a cui le imprese guardano. Minore è invece l'attenzione verso la Russia (a causa di motivi politici) e la Cina (per l'incertezza commerciale e la politica contro Covid).

I fornitori

Consistente è il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha infatti acquisito quote di mercato in confronto al periodo pre-Covid ed il 47,8% le ha mantenute invariate.

In aumento anche la quota di imprese che hanno sostituito almeno un fornitore: è stata del 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguite dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%).

Tra le cause di incertezza per il futuro, infine, le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9%), le transizioni tecnologiche ed ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Pronti alla transizione green Ma se c'è la neutralità tecnologica»

Alla presentazione del report di **Confindustria Lombardia** è intervenuto anche l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, evidenziando, sulla base dei dati, «la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. Il nostro ruolo, come Regione - ha proseguito -, è di supportare al meglio le imprese attraverso strumenti mirati: in questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure re-

gionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento ed al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia - ha concluso Guidesi - e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica».

Per il presidente di **Confindustria Lombardia**, **Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro di ieri, «la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde si conferma uno dei pun-

ti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico - ha continuato -, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti, come dimostra l'elevato numero di aziende che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi paesi. I meriti delle imprese - ha però ammonito Buzzella - rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni, con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane».





Economia Nel secondo trimestre dell'anno l'export provinciale ha fatto segnare la prima battuta d'arresto dal Covid: -11,9%

Le esportazioni in caduta libera

Confindustria: pesa il rallentamento della locomotiva tedesca, ora bisogna riposizionarsi

Frena la locomotiva tedesca. Scivolano in terreno negativo le esportazioni dell'industria manifatturiera bresciana. Lo certifica Confindustria riportando i dati Istat relativi al secondo trimestre dell'anno, secondo cui le merci made in Brescia vendute all'estero fra aprile e giugno scorsi hanno generato un controvalore economico di 5,4 miliardi, cioè l'11,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. Si tratta, a livello tendenziale, del primo segno negativo dal periodo luglio-settembre 2020, quando l'economia stava ancora fronteggiando le inedite problematiche legate alla pandemia. «Riposizionare il proprio business su mercati alternativi» è l'indicazione dell'associazione degli industriali.

a pagina 9 **Del Barba**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176776



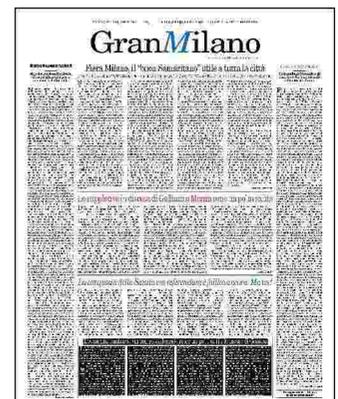
L'economia lombarda (in controtendenza) cresce un po'. I dati e le mosse di Guidesi

La frenata dell'economia europea, nazionale e lombarda non è stata un fulmine a ciel sereno. Ma Guido Guidesi, assessore alle Attività produttive della Regione, cerca di tenere la barra ottimista perché "la nostra bilancia commerciale è attiva, anche se ci sono difficoltà di accesso al credito. Oggi al governo non ho niente da chiedere, la speranza è che l'Europa capisca che questa politica monetaria non ha raggiunto i risultati sperati e che se continua a essere l'unica ricetta in campo deve avere uno strumento di garanzia che consenta alle imprese di accedere al credito. All'Europa diciamo: se voi ritenete che questa sia la strada per abbattere l'inflazione vi chiediamo di ripristinare il fondo di garanzia,

che s'era fatto durante la pandemia, che consenta alle aziende di accedere al credito". L'economia lombarda però può contare su un export che cresce. In Lombardia il 38,5 per cento delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre Covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2 per cento. Le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96 per cento), seguita dall'import di materiali e componenti (63 per cento) e presenza con filiali commerciali o negozi (9 per cento). E' quanto emerge dall'indagine internazionalizzazione 2023 "Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde" di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in

collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace appena presentato. "I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto ai competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica". Guidesi però

ha deciso di cambiare le modalità di sostegno all'impresa: stop ai voucher a pioggia: "Stiamo cambiando gli strumenti perché la contingenza cambia continuamente, per cui non possiamo tenere in campo strumenti nati vent'anni fa. Se vogliamo essere d'aiuto alle aziende dobbiamo creare anche di avere strumenti più vicini alle esigenze delle imprese. Poi pensiamo che, a livello strategico, tutto ciò che riusciamo a mettere in campo raggiungerà gli obiettivi se riusciamo a sostenere nel suo insieme un ecosistema per ogni settore. E' per questo che sul versante della internazionalizzazione crediamo si possano utilizzare quei progetti complessi di settore", conclude l'assessore lombardo. (Da.Bo.)





La locomotiva tedesca frena Export bresciano in crisi nera

Dato in controtendenza a livello nazionale. Gnutti (Confindustria): riposizionarsi

È un dato shock, che colpisce nel profondo l'immagine di un sistema industriale da sempre orientato alla ricerca del business sui mercati internazionali. Per la prima volta dal blocco dei traffici globali generato dall'emergenza Covid, l'export delle imprese manifatturiere bresciane fa segnare un risultato negativo.

È quanto certifica il Centro studi di Confindustria Brescia sulla base dei dati Istat relativi al secondo trimestre dell'anno. Nero su bianco le merci made in Brescia vendute all'estero fra aprile e giugno scorsi hanno generato un controvalore economico di 5,4 miliardi, cioè l'11,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. Si tratta, a livello tendenziale, del primo segno negativo dal periodo luglio-settembre 2020, quando l'economia stava ancora fronteggiando le inedite problematiche legate alla pandemia. Ma è un dato, come detto, destinato a scuotere e a interrogare la comunità economica locale perché giunge contemporaneamente al risultato dell'indagine presentata a Milano da **Confindustria Lombardia** e relativa al grado di internazionalizzazione delle imprese della regione. Una ricerca che evidenzia come nel 2022 l'azienda Lombardia sia riuscita a reagire, riposizio-

-11,9

Per cento
La flessione delle esportazioni a giugno

5,4

Miliardi di euro
Il controvalore economico delle merci esportate

-0,9

Per cento
La caduta dell'export a livello regionale (-1% a livello nazionale)

nandosi, ai cambiamenti geopolitici innescati dalla pandemia e ulteriormente complicati dal conflitto ucraino — il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre Covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%; il 20,2% delle imprese ha sostituito parti delle catene di fornitura — e che quindi, se possibile, rende ancora più complessa la lettura del trend bresciano, anche perché la discesa nelle vendite all'estero da parte della nostra industria trova una limitata corrispondenza a livello regionale e nazionale, dove, rispettivamente, l'export ha evidenziato flessioni tendenziali decisamente più ridotte (rispettivamente -0,9% e -1,0%).

«Sull'andamento della nostra manifattura pesa il ridimensionamento vissuto dalla Germania, storicamente il nostro principale partner commerciale — è il ragionamento di Mario Gnutti, vice presidente con delega all'Internazionalizzazione —. Le prospettive per la seconda parte dell'anno non sono quindi ottimistiche, alla luce del fatto che la recessione tedesca porterà ad una minore domanda. Sarà fondamentale un riposizionamento su mercati a oggi meno battuti».

Massimiliano Del Barba



L'indagine: in Lombardia

Più quote all'estero del pre-Covid

MILANO Le imprese lombarde internazionalizzate sono sempre più competitive: il 38,5% delle aziende ha aumentato le quote di mercato rispetto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate, mentre la quota estera di fatturato è salita al 44,2%. Emerge dall'Indagine Internazionalizzazione 2023 di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in

collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace. Lo studio, condotto dalle nove associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere attive all'estero, mostra inoltre che le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza oltre confine (96%), seguita dall'import di materiali e

componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). In aumento anche il valore delle esportazioni di beni (+27,5% nel 2022 rispetto al 2019) che fa meglio dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhone-Alpes (+13,7%). Cresce anche il portafoglio Paesi: le imprese nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna.





Timori Brescia: crolla l'export

Il report Le vendite all'estero in calo dell'11,9%
Torna il segno meno dopo 10 trimestri positivi
Brusca frenata per metallurgia, chimico e tessile

■ Le vendite del made in Brescia nel mondo registrano un'importante flessione. Anche se la nostra provincia resta tra le prime cinque in Italia

per valore dei flussi commerciali verso l'estero, da aprile a giugno il valore delle esportazioni bresciane ha subito un calo dell'11,9%, condizionan-

do anche il trend semestrale, che risulta negativo di quasi sei punti percentuali.

«Le prospettive per la seconda parte dell'anno - non na-

scondono da Confindustria Brescia - non sono particolarmente ottimistiche, per il fatto che la recessione tedesca porterà a una minore domanda». **A PAGINA 24**

In Lombardia cresce al 44,2% la quota estera del fatturato



In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre Covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%. È quanto emerge dall'Indagine Internazionalizzazione 2023 «Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde» di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in

collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace, presentata ieri a Palazzo Lombardia alla presenza, tra gli altri, dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende

manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale. Le esportazioni si

confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). Si diffonde inoltre l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



17676



«Pronti alla transizione green Ma se c'è la neutralità tecnologica»

Alla presentazione del report di **Confindustria Lombardia** è intervenuto anche l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, evidenziando, sulla base dei dati, «la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. Il nostro ruolo, come Regione - ha proseguito -, è di supportare al meglio le imprese attraverso strumenti mirati: in questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure re-

gionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento ed al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia - ha concluso Guidesi - e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica».

Per il presidente di **Confindustria Lombardia**, **Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro di ieri, «la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde si conferma uno dei pun-

ti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico - ha continuato -, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti, come dimostra l'elevato numero di aziende che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi paesi. I meriti delle imprese - ha però ammonito Buzzella - rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni, con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane».





Mercati stranieri Il 38% delle imprese migliora i risultati

Il report. I dati relativi alla proiezione internazionale raccolti ed elaborati da **Confindustria Lombardia** Francia e Germania prime destinazioni dell'export

GUIDO LOMBARDI

L'internazionalizzazione delle imprese si conferma una delle caratteristiche fondamentali per incrementare la competitività anche in un contesto complesso come quello attuale. La conferma arriva dall'indagine "Internazionalizzazione 2023: Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde" realizzata da **Confindustria Lombardia**, in collaborazione con le nove associazioni territoriali lombarde, e presentata ieri a Palazzo Lombardia.

Il campione

Nel report si trovano i risultati di uno studio condotto su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate e rileva le aree geografiche di interesse ed i principali ostacoli, approfondendo gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività, oltre all'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle aziende a livello internazionale.

I fattori geopolitici indicati come prima causa di incertezza

Secondo l'indagine, l'export si conferma la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e dall'apertura di filiali commerciali o negozi (9%). Si sta diffondendo l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero, con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export ed il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno.

Nel 2022, si legge ancora nella ricerca presentata ieri, la quota di fatturato realizzata all'estero dalle imprese della nostra regione è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni: + 27,5% nel 2022 rispetto al 2019.

Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono i primi cinque paesi serviti per quanto riguarda le vendite, seguiti da Stati Uniti, Regno Unito e Svizzera. Per quanto riguarda le sedi commerciali, il maggior numero si trova negli Stati Uniti, in Germania ed in Francia, mentre sul fronte produttivo le presenze interessano principalmente Cina, Usa e Germania.

Tra i fattori di novità, emerge una tendenza delle imprese lombarde ad espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i paesi attualmen-

te serviti troviamo India e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella "top ten" dei paesi a cui le imprese guardano. Minore è invece l'attenzione verso la Russia (a causa di motivi politici) e la Cina (per l'incertezza commerciale e la politica contro Covid).

I fornitori

Consistente è il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha infatti acquisito quote di mercato in confronto al periodo pre-Covid ed il 47,8% le ha mantenute invariate.

In aumento anche la quota di imprese che hanno sostituito almeno un fornitore: è stata del 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguite dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%).

Tra le cause di incertezza per il futuro, infine, le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9%), le transizioni tecnologiche ed ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Pronti alla transizione green Ma se c'è la neutralità tecnologica»

Alla presentazione del report di **Confindustria Lombardia** è intervenuto anche l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, evidenziando, sulla base dei dati, «la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. Il nostro ruolo, come Regione - ha proseguito -, è di supportare al meglio le imprese attraverso strumenti mirati: in questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure re-

gionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento ed al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia - ha concluso Guidesi - e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica».

Per il presidente di **Confindustria Lombardia**, **Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro di ieri, «la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde si conferma uno dei pun-

ti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico - ha continuato -, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti, come dimostra l'elevato numero di aziende che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi paesi. I meriti delle imprese - ha però ammonito Buzzella - rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni, con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane».





Mercati stranieri Il 38% delle imprese migliora i risultati

Il report. I dati relativi alla proiezione internazionale raccolti ed elaborati da **Confindustria Lombardia** Francia e Germania prime destinazioni dell'export

GUIDO LOMBARDI

L'internazionalizzazione delle imprese si conferma una delle caratteristiche fondamentali per incrementare la competitività anche in un contesto complesso come quello attuale. La conferma arriva dall'indagine "Internazionalizzazione 2023: Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde" realizzata da **Confindustria Lombardia**, in collaborazione con le nove associazioni territoriali lombarde, e presentata ieri a Palazzo Lombardia.

Il campione

Nel report si trovano i risultati di uno studio condotto su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate e rileva le aree geografiche di interesse ed i principali ostacoli, approfondendo gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività, oltre all'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle aziende a livello internazionale.

I fattori geopolitici indicati come prima causa di incertezza

Secondo l'indagine, l'export si conferma la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e dall'apertura di filiali commerciali o negozi (9%). Si sta diffondendo l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero, con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export ed il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno.

Nel 2022, si legge ancora nella ricerca presentata ieri, la quota di fatturato realizzata all'estero dalle imprese della nostra regione è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni: + 27,5% nel 2022 rispetto al 2019.

Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono i primi cinque paesi serviti per quanto riguarda le vendite, seguiti da Stati Uniti, Regno Unito e Svizzera. Per quanto riguarda le sedi commerciali, il maggior numero si trova negli Stati Uniti, in Germania ed in Francia, mentre sul fronte produttivo le presenze interessano principalmente Cina, Usa e Germania.

Tra i fattori di novità, emerge una tendenza delle imprese lombarde ad espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i paesi attualmen-

te serviti troviamo India e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella "top ten" dei paesi a cui le imprese guardano. Minore è invece l'attenzione verso la Russia (a causa di motivi politici) e la Cina (per l'incertezza commerciale e la politica contro Covid).

I fornitori

Consistente è il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha infatti acquisito quote di mercato in confronto al periodo pre-Covid ed il 47,8% le ha mantenute invariate.

In aumento anche la quota di imprese che hanno sostituito almeno un fornitore: è stata del 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguite dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%).

Tra le cause di incertezza per il futuro, infine, le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9%), le transizioni tecnologiche ed ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche la Lombardia corre all'estero

MILANO - (lu. tes.) Le imprese lombarde consolidano la propria presenza all'estero. A certificarlo l'edizione 2023 dello studio, condotto dalle nove associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate. La crescente competitività è testimoniata anche dal fatto che il 38,5% ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto agli anni della pandemia. Di più, la quota estera di fatturato è salita al 44,2%. Lo studio mostra inoltre che le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). In aumento anche il valore delle

esportazioni di beni (+27,5% nel 2022 rispetto al 2019). In crescita anche il portafoglio Paesi delle aziende regionali che nel lo scorso anno hanno servito mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21). Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi cinque Paesi serviti per ordine di importanza, mentre tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti.

Per la cronaca, tra i Paesi attualmente serviti ci sono India, Emirati Arabi Uniti e Brasile. Da registrare la minore attenzione rispetto all'anno precedente per Russia e Cina. Tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i

fattori geopolitici, la transizione tecnologica e quella ambientale, nonché la reperibilità di materie prime e di risorse umane. A preoccupare il presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella** c'è poi anche la recente chiusura del tunnel del San Gottardo. «I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane, ma anche rispetto ai competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati, come nel caso del riconoscimento e del sostegno delle filiere», ha commentato Guido Guidesi (nella foto), assessore regionale allo Sviluppo economico.





Varese sale sul tetto del mondo

MONVALLE *L'esperienza di Monteferro: joint venture e produzioni in diversi Paesi*

VARESE - *Nemo propheta in patria*, dicevano i Latini. Una espressione che ben calza alle imprese varesine. Non che non siano apprezzate sui mercati di casa nostra, ma sicuramente sono capaci di emergere con forza oltrepassando i confini dello Stivale. A confermarlo sono i numeri contenuti nell'indagine sull'internazionalizzazione di **Confindustria Lombardia**: ben il 79% delle aziende varesine ha rapporti con l'estero. La modalità più diffusa, naturalmente, è quella delle esportazioni, ma il 4 per cento ha saputo avviare anche siti produttivi in loco. È il caso della Monteferro di Monvalle, che da 50 anni realizza guide per ascensori che portano il made in Varese in ogni parte del mon-

do. Qualche esempio? L'Arco de La Defense di Parigi, il Burj Khalifa a Dubai, ma anche alcuni dei grattacieli milanesi di City Life.

«I nostri clienti sono le multinazionali degli ascensori - spiega Samuele Pavan, responsabile risorse umane dell'azienda - e negli anni abbiamo portato avanti un metodo preciso: avviare siti produttivi nei Paesi che intendiamo servire con i nostri prodotti. Il percorso è stato quello di una internazionalizzazione classica di una azienda familiare (fondata nel 1973) che è riuscita a farsi apprezzare sui mercati del mondo». Joint venture, dunque, sono state firmate in Europa, India, Asia e America. La prima fu in Repubblica Ceca e permise di superare la concorrenza tedesca. Tra le più re-

centi ci fu quella storica in Cina, una delle prime approvate dal governo di Pechino.

«Questo nostro modo di fare business - continua Pavan - nasce anche da ragioni molto concrete. Innanzi tutto i costi dei trasporti, che sarebbero molto elevati per i nostri materiali. In secondo luogo, la presenza in loco e la velocità di servizio sono sicuramente delle carte vincenti. Noi poi, facciamo contratti globali, che vengono poi declinati nello specifico in base al Paese di riferimento».

I risultati ci sono, confermati dal mezzo secolo dell'azienda e anche dal fatturato che nel 2022 ha raggiunto i 72 milioni di euro (in crescita rispetto al 2021), il 556% del quale

realizzato proprio all'estero. I dipendenti, a Monvalle, oggi sono 120, una trentina dei quali in somministrazione. Ora l'attenzione è tutta sulle nuove tecnologie e le nuove competenze da inserire in azienda. «Uno dei nostri punti di forza - spiega Pavan - sono le nostre macchine di produzione, create da noi, che ci consentono di realizzare un prodotto di nicchia. Ora abbiamo intrapreso un percorso di automazione vera, con la tecnologia al centro, che richiama nuove competenze e porta a una ulteriore evoluzione dell'azienda». Ecco perchè Monteferro è tra le aziende promotrici del nuovo Its tecnico che partirà tra pochi giorni. «Abbiamo dieci ragazzi iscritti e rappresentano una scommessa importante».

Emanuela Spagna





Roberto Grassi, presidente Confindustria Varese

Il 79 per cento delle aziende varesine ha rapporti con i mercati esteri. Nel 93% dei casi la modalità è l'esportazione

Qualità, servizi e prodotti di nicchia spesso fanno la differenza nella conquista di nuovi mercati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776



AL TEATRO BIBIENA

La giornata di Confindustria: oggi assemblea in diretta Sky

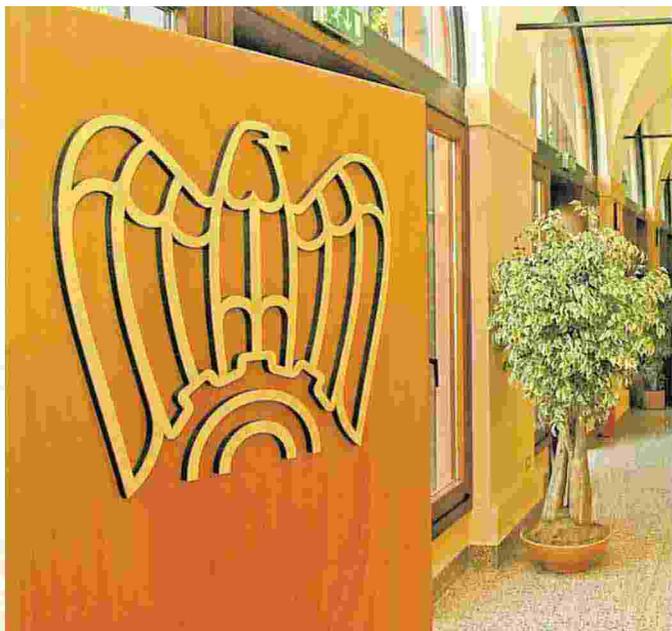
Il tema: attrattività del territorio. Intanto esce il report regionale sull'internazionalizzazione delle imprese lombarde: cresce la quota estera di fatturato

In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre Covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%; il 20,2% delle imprese ha sostituito parti delle catene di fornitura a causa dei costi e dei rischi geopolitici e

l'export cresce con il digitale: a raccontarlo è l'indagine "Internazionalizzazione 2023: riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde" di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda presentato ieri a Milano. Punterà invece sull'attrattività del territorio mantovano l'assemblea generale di Confindustria Mantova, che si svolge oggi al teatro Bibiena e sarà trasmessa in diretta televisiva sui canali Sky. Ecco il programma della giornata dal ti-

tolo "Attrazioni": al mattino si parla di di talent acquisition, risorse umane e rapporto scuola-impresa con il lancio del progetto Calamita di Confindustria Mantova rivolto a studenti, scuole e imprese; nel pomeriggio si svolgono i lavori della 78° assemblea generale dell'associazione con una tavola rotonda su: "Attrazioni: locale e nazionale, poli che si attraggono?". Ospiti sul palco: Emma Marcegaglia, presidente e ad di Marcegaglia Holding; Bru-

no Tabacci, deputato della Repubblica; Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani; Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del made in Italy; Carlo Calenda, senatore della Repubblica; Mattia Palazzi, sindaco di Mantova; Carlo Bottani, presidente della Provincia di Mantova; Alberto Marengoli, vicepresidente di Confindustria nazionale per l'organizzazione, lo sviluppo e il marketing; Fabio Viani, presidente di Confindustria Mantova. —



Oggi al Bibiena l'assemblea generale di Confindustria





«Addio alla Russia Ora si guarda a India e Africa»

L'indagine. Aziende orobiche più internazionalizzate
Sono 388 le imprese che detengono 1.564 realtà straniere

LUCIA FERRAJOLI

Una provincia sempre più internazionalizzata, con una capacità di esportazione superiore alla media regionale e nazionale e ben integrata nelle catene del valore mondiali. È lo zoom sulla Bergamasca estrapolato dall'edizione 2023 dell'indagine sull'internazionalizzazione condotta con cadenza biennale da Confindustria Lombardia con il coinvolgimento delle sue nove associazioni territoriali.

Alla ricerca effettuata tra aprile e giugno su un migliaio di imprese manifatturiere lombarde, hanno partecipato 119 realtà bergamasche, che, insieme, totalizzano 3 miliardi di euro di ricavi totali e circa 7.300 dipendenti. Il 63% del campione è formato da micro e piccole imprese, il 34% da realtà di medie dimensioni e solo il 3% è rappresentato da grandi industrie.

Più della metà delle aziende prese in esame appartiene al settore metalmeccanico, seguite da quelle del comparto gomma-plastica (14%) e del tessile (13%). L'89% ha interagito sui mercati globali, con una netta prevalenza di esportazioni (96% tra dirette e indirette), mentre il 5% ha indicato una presenza all'estero tra siti produttivi, uffici di rappresentanza e filiali.

Mediamente il fatturato estero delle imprese bergamasche prese in esame è pari al 47,8% del totale, una quota direttamente proporzionale alla dimensione aziendale, anche se va detto che l'internazionalizzazione è forte perfino nelle realtà più piccole quando si tratta di nicchie specializzate o i mercati di destinazione sono vicini.

Per il 40% del campione le vendite all'estero sono cresciute non solo nell'ultimo anno, ma anche rispetto al 2019, mentre la previsione generale è di toccare



Laura Colnaghi Calissoni

■ Confindustria regionale ha preso in considerazione 119 società con 7.300 addetti

il 49% per la fine del 2023.

«La vocazione all'export è una delle caratteristiche vincenti del nostro territorio, come confermano anche i risultati del secondo trimestre e, più in generale, del primo semestre 2023 - sottolinea Laura Colnaghi Calissoni, vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega a Internazionalizzazione ed Europa -. Due i fattori da evidenziare: il primo è la diversificata specializzazione della manifattura bergamasca, grazie alla quale i comparti in difficoltà sono compensati da dinamiche positive in altri settori, con un peculiare orientamento verso i beni strumentali, che hanno permesso di aumentare la penetrazione commerciale anche sui mercati più maturi e in difficoltà. Il secondo è la capacità di diversificazione commerciale, che ha consentito di individuare nuove destinazioni e di consolidare l'interscambio nel corso dei tri-

mestri. In questo senso è molto significativa la crescita di nuovi mercati di sbocco, fra cui Africa e Arabia Saudita, unitamente all'America centro-meridionale».

Per accrescere la propria competitività le imprese del campione dichiarano di puntare soprattutto su qualità e contenuto innovativo dei prodotti (56%), mentre il prezzo è l'elemento che le ha costrette a cambiare fornitori nell'ultimo anno (18%).

La crescente internazionalizzazione dell'industria bergamasca è dimostrata anche dalla presenza di ben 388 imprese e relative holding che controllano 1.564 unità straniere, mentre 213 società manifatturiere sono controllate da imprese estere.

«È significativa l'attività di costante riorientamento verso i mercati più interessanti, come l'India - continua Colnaghi Calissoni - mentre non sorprende che la Russia sia assente per il prossimo triennio, quando nella rilevazione del 2021 si collocava al terzo posto. Una nota di attenzione merita anche l'Africa nel suo complesso, potenzialmente molto promettente, in particolare per l'Italia, che fino ad oggi è stata frenata dalla sua grande instabilità».

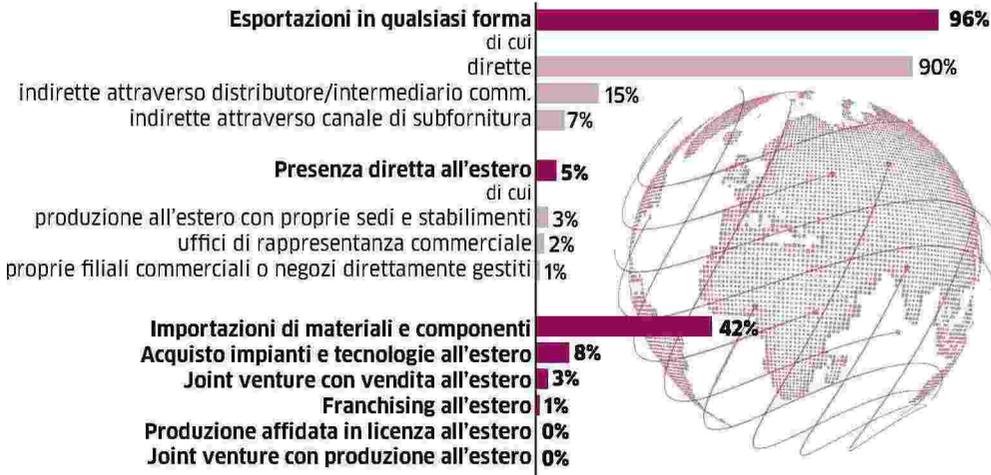
Sono pochi i punti fermi sul medio-lungo periodo. Sulle scelte strategiche peseranno senz'altro sostenibilità ambientale (34%) ed evoluzione tecnologica (32%), ma soprattutto gli scenari geopolitici (43%), che «sono in effetti al centro delle preoccupazioni delle imprese - conferma Colnaghi Calissoni - perché se, da un lato, la propensione oltre frontiera è considerata una scelta "obbligata", è anche chiaramente percepita la crescente difficoltà a operare nei contesti attuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

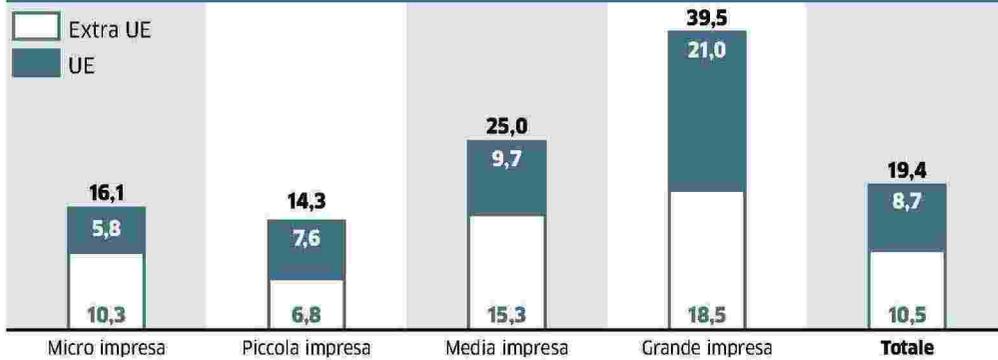


Export, le strategie delle aziende orobiche

Le attività delle aziende all'estero



Numero medio di Paesi serviti con vendite, produzione, rappresentanza commerciale



Fonte: Confindustria Bergamo

TORESANI DANIELE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176776



Economia Due aziende manifatturiere su tre coinvolte nelle filiere di fornitura che conducono al sistema industriale tedesco

Export, le alternative alla Germania

Confindustria: un elemento di rischio che va superato diversificando i mercati di riferimento

Poco meno della metà delle imprese manifatturiere bresciane stava meglio nel 2022 che non nel 2019, mentre a essere in una situazione peggiore è solo una su dieci. A osservarlo

è un'indagine realizzata dal centro studi di Confindustria Brescia interrogando 180 imprese, l'80% delle quali Pmi, che complessivamente fatturano 9,4 miliardi di euro. Un'indagi-

ne, tuttavia, che oggi deve fare i conti con la caduta shock delle esportazioni registrata nel secondo trimestre di quest'anno (-11,9%), caduta principalmente

della domanda industriale tedesca che sta, non senza fatica, tentando di riposizionare il suo settore automotive verso l'elettrico per inseguire la domanda asiatica. La sfida diventa ora riposizionarsi.

alle pagine 2 e 3 **Bendinelli**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176776



Due aziende su tre esportano in Germania Russia e Cina fuori dai mercati di riferimento

Confindustria: un elemento di rischio che va superato diversificando il proprio posizionamento nelle supply chain

Poco meno della metà delle imprese manifatturiere bresciane stava meglio nel 2022 che non nel 2019, mentre a essere in una situazione peggiore è solo una su dieci. A osservarlo è un'indagine realizzata dal centro studi di Confindustria Brescia interrogando 180 imprese, l'80% delle quali Pmi, che complessivamente fatturano 9,4 miliardi di euro. Un'indagine, tuttavia, che oggi deve fare i conti con la caduta shock delle esportazioni registrata nel secondo trimestre di quest'anno (-11,9%), caduta principalmente ascrivibile al rallentamento della domanda industriale tedesca che sta, non senza fatica, tentando di riposizionare il suo settore automotive verso l'elettrico per inseguire la domanda asiatica (ne parliamo nell'articolo a pagina 3).

Nel dettaglio dei numeri relativi al 2022, però, le imprese che hanno dichiarato di trovarsi in una posizione migliore in termini di competitività, presenza sui mercati esteri e volume d'affari sono il 43% del totale. L'11% ha dichiarato invece di aver perso quote di mercato e il restante 46% registra invece una situazione sostanzialmente invariata. «Si tratta di un segnale particolarmente incoraggiante — sottolinea lo studio —, che troverebbe primaria giustificazione nella qualità e nel contenuto innovativo dei prodotti offerti (indicati dal 73% delle realtà che hanno aumentato o mantenuto le quote di mercato). Allo stesso tempo, le imprese bresciane devono la propria brillante performance all'estero a un mix di altri fattori, che comprende, in particolare, la competitività di prezzo (32%), la maggiore flessibilità rispetto ai competitor (31%) e la bassa rischiosità percepita dalla clientela (23%)».

Al momento solo l'11% delle imprese dichiara la propria competitività sul versante della sostenibilità: «Un fattore che — osserva però il rapporto —, verosimilmente, diverrà sempre più cruciale nelle future scelte di acquisto da parte di imprese e famiglie».

Lo studio ha confermato la forte proiezione internazionale del made in Brescia: nel 2022 le vendite all'estero hanno inte-

ressato il 49% del fatturato complessivo, con punte del 64% circa tra le realtà di medie dimensioni. Ogni azienda è mediamente presente in 24 Paesi esteri, un valore che tende a crescere all'aumentare della dimensione degli operatori intervistati. Come anche certificato dai dati periodicamente forniti dall'Istat i mercati europei rimangono i principali Paesi di destinazione delle vendite bresciane: il 65% dei rispondenti ha dichiarato di esportare in Germania, il 54% in Francia e il 36% in Spagna.

L'indagine ha osservato che quattro imprese su dieci hanno modificato le proprie catene di fornitura con l'estero, la gran parte delle quali (circa due su tre) rivolgendosi ad altri fornitori siti in Unione europea. Il meccanismo di sostituzione dei fornitori esteri ha favorito i player italiani, lombardi in particolare. Le motivazioni alla base di tali sostituzioni vanno ricercate in primo luogo in una mera logica di costo (54% delle aziende), ma risultano comunque significative le scelte compiute in virtù di un minore rischio di fornitura (33%), di una maggiore disponibilità dei prodotti (33%), nonché di una maggiore competitività in termini di qualità e contenuto innovativo dei prodotti (31%).

Per Mario Gnutti, vice presidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione, la lettura di questi dati indicherebbe che l'elevata qualità delle merci esportate dalle imprese manifatturiere bresciane sia in buona parte da attribuire alle stesse e alla loro capacità di creare valore: «Purtroppo, non basta — ha però sottolineato —: la volontà di puntare sulla qualità deve essere accompagnata da adeguate scelte politiche a livello europeo, che continuano a garantire la competitività delle imprese. Ma negli ultimi anni, sotto questo punto di vista, siamo stati penalizzati su diversi fronti: penso ad esempio alle tematiche energetiche. Ora serve un cambio di rotta».

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trend

● La diffusione delle auto elettriche continua a crescere in maniera molto accentuata a livello internazionale, talvolta superando i piani di sviluppo degli operatori

● L'incremento maggiore si è verificato in Cina (+82% rispetto al 2021), poi in USA (+51%) e in Europa (+15%), dove il numero complessivo di BEV e PHEV ha visto un tasso di aumento medio annuale del 70% dal 2018 al 2022

● Non si può dire lo stesso per l'Italia, che nel 2022 ha registrato un deciso rallentamento delle immatricolazioni

Sguardo al futuro

Ancora poche imprese puntano a essere competitive usando la leva della sostenibilità

L'analisi

● Il 43% delle imprese manifatturiere bresciane nel 2022 ha migliorato, rispetto al 2019, la propria competitività sui mercati esteri

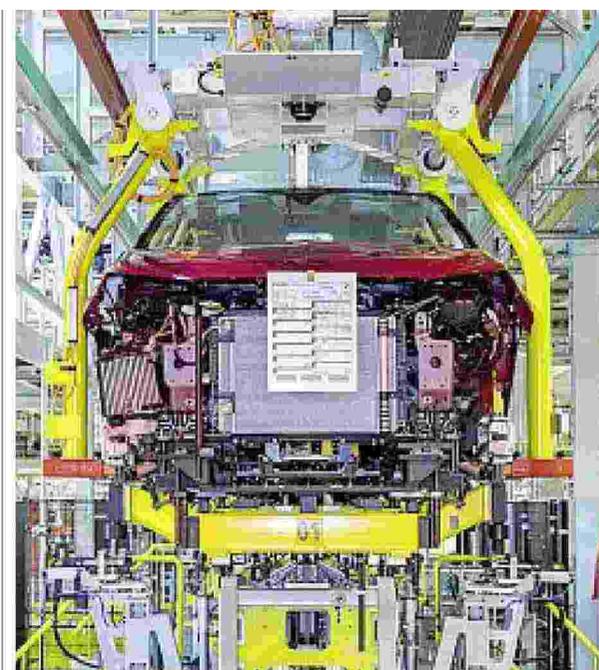
● Lo evidenzia l'approfondimento bresciano dell'edizione 2023 dell'Indagine Internazionalizzazione di **Confindustria Lombardia**

-11,9

Per cento
Il calo dell'export fatto registrare nel secondo trimestre dell'anno

65

Per cento
Le imprese bresciane che hanno come mercato di riferimento la Germania

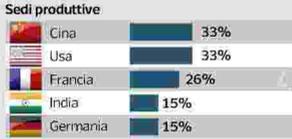


Prodotti L'industria bresciana è troppo concentrata nel comparto automotive



COME CAMBIA LO SCENARIO

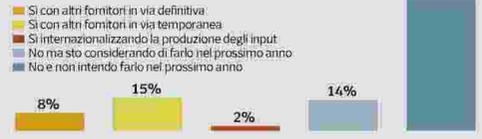
Export: i primi cinque Paesi in ordine di importanza



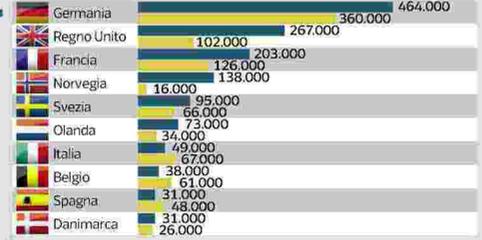
Da qui ai prossimi tre anni (2023-2025) quali sono i Paesi (non indicati in precedenza) con cui la sua impresa vorrebbe avviare rapporti?



La sua impresa nel 2022 ha sostituito uno o più fornitori dall'estero?



Immatricolazioni di passenger car nei principali Paesi europei nel 2022



Fonte: Fonte: Politecnico di Milano su dati EAFO e Centro Studi Confindustria Brescia su dati Indagine Internazionalizzazione 2023 Confindustria Lombardia

Market share passenger car elettriche sul totale delle immatricolazioni



Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il Made in Brescia cresce nel mondo grazie all'innovazione e alla qualità

L'analisi di Confindustria rileva che ogni azienda è presente in media in 24 Paesi esteri

Osservatorio

Angela Dessi

BRESCIA. Nel 2022, la competitività delle imprese bresciane sui mercati esteri è cresciuta quasi per una realtà su due, complici la carica innovativa e la qualità dei prodotti esportati. A dirlo è l'approfondimento bresciano, realizzato dal Centro Studi di Confindustria Brescia, dell'edizione 2023 dell'Indagine Internazionalizzazione condotta dalle Associazioni Territoriali lombarde del sistema confindustriale coordinata da **Confindustria Lombardia**: a prendervi parte sono state, per il bresciano, 180 imprese manifatturiere (per l'80% pmi), con un fatturato complessivo di

9,4 miliardi di euro e quasi 18mila addetti.

Dati alla mano, il report mostra che ben il 43% delle aziende industriali bresciane ha ampliato i mercati, acquisito nuovi clienti e/o incrementato i volumi di vendita, a fronte dell'11% che ha dichiarato di aver perso quote di mercato. Un segnale incoraggiante, che troverebbe giustificazione nella qualità e nel contenuto innovativo dei prodotti offerti (indicati dal 73% delle realtà che hanno aumentato o mantenuto le quote di mercato). Allo stesso tempo, le imprese bresciane devono la propria performance all'estero a un mix di altri fattori: in particolare, la competitività di prezzo (32%), la maggiore flessibilità rispetto ai competitor (31%) e la bassa rischiosità percepita dalla clientela (23%). Solamente l'11% dichiara invece la propria competitività sul versante della sostenibilità, fattore che, verosimilmente, diverrà sempre più cruciale nelle future scelte di acquisto da parte di imprese e famiglie.

Sotto la lente. La ricerca ha evidenziato anche come le esportazioni dirette si confermino la modalità più diffusa di presenza all'estero (94% delle intervistate), mentre iniziative che prevedono filiali commerciali o negozi direttamente gestiti interessino il 12%.

Lo studio ha inoltre confermato la forte proiezione internazionale del made in Brescia: nel 2022 le vendite all'estero hanno interessato il 49,3% del fatturato complessivo, con punte del 63,7% tra le realtà di medie dimensioni.

La geografia. Ogni azienda è mediamente presente in 24 Paesi esteri, un valore che tende a crescere all'aumentare della dimensione (ben 34 Paesi tra le grandi imprese). Allo stesso tempo, emerge una tendenza a concentrare geograficamente le esportazioni: la quota di fatturato generato all'estero realizzata nel primo Paese di destinazione è infatti pari al 27%.

Va da sé che le micro imprese (col 32%) sono quelle potenzialmente più esposte ai rischi collegati al calo della domanda nel primo Paese. Ancora, i mercati europei riman-

gono i principali Paesi di destinazione: Germania (65% degli intervistati), Francia (54%) e Spagna (36%). Per quanto riguarda invece i Paesi prospect (verso i quali le imprese sono interessate a espandersi da qui al 2025) la stabilità geopolitica sembra guidare le strategie: ai primi 5 posti troviamo storici Paesi partner per la manifattura bresciana (come Stati Uniti, Germania e Francia) e due territori scarsamente presidiati (Australia e Canada), tutti accomunati dall'appartenenza a un ben identificato «blocco geoeconomico».

Sintomatico il ridimensionamento dell'interesse per Cina e Russia. Il quadro complessivo, evidenzia il vicepresidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione, Mario Gnutti, pare indicare che «l'elevata qualità delle merci esportate dalle imprese bresciane sia da attribuire alle stesse e alla loro capacità di creare valore». Eppure, aggiunge evocando un cambio di rotta, «non basta: la volontà di puntare sulla qualità deve essere accompagnata da adeguate scelte politiche a livello europeo». //

«Questi risultati confermano la capacità delle imprese di saper creare valore»

IN EVIDENZA

Lo studio.

Lo studio di Confindustria Brescia ha visto la partecipazione di quasi 180 imprese manifatturiere bresciane (80% delle quali Pmi), che fatturano 9,4 miliardi di euro e occupano quasi 18mila addetti. Le esportazioni dirette si confermano come la modalità più diffusa di presenza all'estero (94% delle aziende intervistate), mentre iniziative che prevedono filiali commerciali interessano il 12% delle imprese. Altre forme internazionalizzazione, si caratterizzano per percentuali di diffusione ancora più basse.



Mario Gnutti
Confindustria Brescia

IL RAPPORTO 2023

IL CAMPIONE BRESCIANO

La partecipazione è particolarmente elevata, con una forte incidenza delle PMI

Imprese:
179

Fatturato:
9,4 mld

Dipendenti:
17,6 mila

Le imprese analizzate sono tutte manifatturiere, l'80% di queste sono PMI

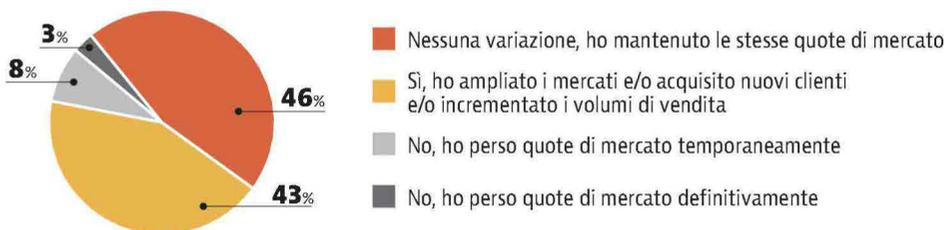
Il 65% delle aziende vende in Germania: Brescia si configura quasi come un piccolo Land tedesco

Indichi i primi cinque PAESI stranieri in ordine di importanza

VENDITE		SEDI PRODUTTIVE		SEDI COMMERCIALI	
	1. GERMANIA 65%		1. CINA 33%		1. USA 44%
	2. FRANCIA 54%		2. USA 33%		2. GERMANIA 42%
	3. SPAGNA 36%		3. FRANCIA 26%		3. FRANCIA 33%
	4. USA 29%		4. INDIA 15%		4. REGNO UNITO 25%
	5. REGNO UNITO 18%		5. GERMANIA 15%		5. SPAGNA 25%

Il Made in Brescia esce rafforzato dopo il Covid-19: solo una piccola parte delle imprese ha perso quote di mercato

Rispetto al 2019 pre-pandemia, nel 2022 la sua impresa ha conquistato quote di mercato rispetto ai competitor all'estero?



FONTE: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia

infogdb

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Forniture "di casa"

Le aziende lombarde accorciano le distanze dopo la pandemia

Per ridurre l'esposizione ai rischi delle interruzioni degli ultimi anni le imprese della regione favoriscono i produttori europei e italiani

di **Federica Pacella**
 BRESCIA

Catena di fornitura più corta per ridurre l'esposizione ai rischi delle interruzioni che si sono sperimentate negli ultimi anni tra pandemia e guerra. Costi e geopolitica ridisegnano la geografia dei fornitori: nel Bresciano, nel 2022 quasi 1 impresa su 2, nel manifatturiero, ha sostituito uno o più fornitori dall'estero, a favore di produttori europei, italiani e lombardi. Uno spaccato utile a capire come si muove il mondo produttivo quello che arriva dal Centro Studi di Confindustria Brescia, che conferma un trend generale di attenzione delle imprese rispetto ai rischi delle filiere globali e alla possibilità di strategie di "near-shoring" e "friendshoring" evidenziata anche dall'indagine Internazionalizzazione 2023 condotta dalle Associazioni Territoriali lombarde del Sistema Confindustria, coordinate

da **Confindustria Lombardia**. L'approfondimento di Confindustria Brescia su 180 imprese manifatturiere bresciane (80% delle quali PMI, che complessivamente fatturano 9,4 miliardi di euro e occupano quasi 18 mila addetti) rileva che quasi il 40% ha poi modificato le proprie catene di fornitura con l'estero (o è in procinto di farlo). Il 54% ha indicato la competitività dei prezzi come motivo del cambio delle catene di fornitura, ma risultano significative anche le scelte compiute in virtù di un minore rischio di fornitura (33%), di una maggiore disponibilità dei prodotti (33%), nonché di una maggiore competitività in termini di qualità e contenuto innovativo dei prodotti (31%). Le analisi, regionale e provinciale, confermano la forte proiezione internazionale dell'imprenditoria lombarda.

Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021. Spicca la quota dell'export made in

Brescia, che rappresenta il 49,3% del fatturato complessivo con punte del 63,7% tra le realtà di medie dimensioni: ogni azienda è mediamente presente in 24 Paesi esteri, un valore che tende a crescere all'aumentare della dimensione degli operatori intervistati (ben 34 Paesi serviti fra le grandi imprese). In crescita il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance più elevata dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%).

L'Europa resta la destinazione principale, mentre per quanto riguarda i Paesi prospect, ossia quelli verso i quali le imprese sono maggiormente interessate a espandersi da qui al 2025, la stabilità geopolitica sembra guidare le strategie di internazionalizzazione per il prossimo futuro. Sintomatico di questa tendenza è il notevole ridimensionamento dell'interesse da parte delle imprese bresciane per Cina e Russia, che erano invece sul podio nel 2021.

IL DATO SIGNIFICATIVO

Nel Bresciano un'azienda su due del settore manifatturiero ha tagliato i ponti con l'estero

MERCATI

Russia e Cina hanno perso interesse per le ditte del Bel Paese per differenti motivazioni

L'approfondimento

Il made in Bs si rafforza all'estero

• Il 43% delle realtà manifatturiere dal 2019 ha migliorato la presenza all'estero. Obiettivo sul riassetto delle reti di fornitura

BRESCIA Il made in Bs si conferma al top nell'export: vende all'estero quasi la metà di quanto produce e, dal 2019, ha rafforzato la presenza sui mercati internazionali. Emerge dall'approfondimento bresciano - realizzato dal Centro Studi di Confindustria Brescia - dell'edizione 2023 dell'Indagine Internazionalizzazione, condotta dalle Associazioni Territoriali lombarde coordinate da **Confindustria Lombardia**.

Un sistema no-limits

Il quadro aggiornato al 2022 mostra un sistema (quasi 180 imprese manifatturiere del territorio, all'80% Pmi, che fatturano 9,4 miliardi di euro e contano quasi 18 mila ad-

detti) che, nel 43% dei casi, ha ampliato i mercati, ha acquisito nuovi clienti e/o incrementato i volumi, a fronte dell'11% che ha perso (temporaneamente o definitivamente) spazi oltre confine. La ricerca evidenzia che, tra le realtà del territorio, le esportazioni dirette si confermano le più diffuse (94% delle aziende intervistate), mentre iniziative che prevedono filiali commerciali o negozi gestiti interessano il 12% delle aziende. L'anno scorso, gli affari all'estero hanno significato il 49,3% del fatturato, con punte del 63,7% tra le realtà di medie dimensioni. Ogni azienda è mediamente presente in 24 Paesi, un dato che tende a crescere con la dimensione degli operatori intervistati (ben 34 i Paesi serviti considerate le grandi società).

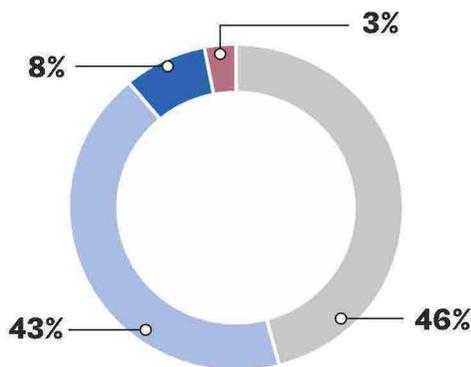
Allo stesso tempo, emerge la tendenza a concentrare geograficamente l'export, con la quota, nel primo Paese di destinazione, al 27%. I mercati europei rimangono i principali sbocchi: il 65% dei rispondenti esporta in Ger-

mania (un elemento considerato di rischio alla luce dell'attuale congiuntura), il 54% in Francia e il 36% in Spagna. Per il futuro, si guarda a stabilità economica e politica: ai primi 5 posti tra i Paesi più interessanti con cui intrattenere rapporti commerciali ci sono Usa, Germania, Francia, Australia e Canada, mentre c'è un forte ridimensionamento verso Russia e Cina.

Il 39% delle aziende bresciane ha modificato le catene di fornitura con l'estero (o è in procinto di farlo): la maggior parte (il 62%) si è rivolta ad altri fornitori Ue, sia per logiche di costo (54% dei casi) che per minori rischi (33%). «L'elevata qualità delle merci esportate dal manifatturiero bresciano è da attribuire alla sua capacità di creare valore - sottolinea Mario Gnutti, vice presidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione -. Ma non basta: dobbiamo essere accompagnati da adeguate scelte politiche a livello europeo, che garantiscano la competitività delle imprese». **Ma.Vent.**

Germania primo partner: ma nella attuale congiuntura questo è ritenuto un rischio

L'analisi



Rispetto al 2019 pre pandemia, nel 2022 la sua impresa ha conquistato quote di mercato rispetto al competitor all'estero?

- Nessuna variazione, ho mantenuto le stesse quote di mercato
- Sì, ho ampliato i mercati e/o acquisito nuovi clienti e/o incrementato i volumi di vendita
- No, ho perso quote di mercato temporaneamente
- No, ho perso quote di mercato definitivamente

FONTE: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Indagine Internazionalizzazione 2023 **Confindustria Lombardia**



IL TREND Indagine **Confindustria Lombardia** e Assolombarda: quota estera di fatturato salita al 44,2%

Ventitré mercati esteri in portafoglio Imprese dinamiche nell'instabilità

La parola d'ordine è dinamicità, fattore indispensabile per mantenere le posizioni sugli instabili mercati internazionali. Ma la Lombardia negli ultimi anni è andata ben oltre: il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al periodo pre covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%. Il 20,2% delle imprese, inoltre, ha sostituito parti delle catene di fornitura a causa dei costi e dei rischi geopolitici.

Sono questi alcuni risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023 «Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde», promossa da **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, ISPI e SACE. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, ha anche approfondito le conseguenze delle tensioni geopolitiche ed esaminato il posizionamento delle imprese lombarde in ambito internazionale. La ricerca ha evidenziato come le esportazioni si confermino la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). Nuove «fette» di mercato si conquistano agendo anche sul fronte digitale: il 40% delle imprese esportatrici ha attivo almeno un canale di digital

export e il 7% si sta attrezzando per attivarne uno.

Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% dell'anno precedente. In



Le esportazioni sono la principale modalità di presenza all'estero

aumento anche il valore delle esportazioni di beni del 27,5% nel 2022 rispetto al 2019. La Lombardia ha fatto meglio di altre regioni europee particolarmente agguerrite,



Nuove fette di mercato si conquistano agendo anche sul digitale



Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia: «Pur in un contesto internazionale magmatico le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors»
Foto Fabrizio Radaelli

come la Baviera in Germania (più 14,2%) e l'Alvernia Rodano Alpi in Francia (più 13,7%);

Cresce anche il portafoglio Paesi delle imprese lombarde: nel 2022 servivano mediamente 23 mercati ciascuna, due in più rispetto all'edizione 2021. Tra gli elementi di incertezza per il futuro, le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% degli interpellati), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.

«La vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'Indagine - commenta **Francesco Buzzella**, presidente di **Confindustria Lombardia** -, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. I meriti delle imprese rischiano, però, di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni, con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane, oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto». ■ **Ser.Gian.**





Forniture "di casa"

Le aziende lombarde accorciano le distanze dopo la pandemia

Per ridurre l'esposizione ai rischi delle interruzioni degli ultimi anni le imprese della regione favoriscono i produttori europei e italiani

di **Federica Pacella**
BRESCIA

Catena di fornitura più corta per ridurre l'esposizione ai rischi delle interruzioni che si sono sperimentate negli ultimi anni tra pandemia e guerra. Costi e geopolitica ridisegnano la geografia dei fornitori: nel Bresciano, nel 2022 quasi 1 impresa su 2, nel manifatturiero, ha sostituito uno o più fornitori dall'estero, a favore di produttori europei, italiani e lombardi. Uno spaccato utile a capire come si muove il mondo produttivo quello che arriva dal Centro Studi di Confindustria Brescia, che conferma un trend generale di attenzione delle imprese rispetto ai rischi delle filiere globali e alla possibilità di strategie di "near-shoring" e "friendshoring" evidenziata anche dall'indagine Internazionalizzazione 2023 condotta dalle Associazioni Territoriali lombarde del Sistema Confindustria, coordinate

da **Confindustria Lombardia**. L'approfondimento di Confindustria Brescia su 180 imprese manifatturiere bresciane (80% delle quali PMI, che complessivamente fatturano 9,4 miliardi di euro e occupano quasi 18 mila addetti) rileva che quasi il 40% ha poi modificato le proprie catene di fornitura con l'estero (o è in procinto di farlo). Il 54% ha indicato la competitività dei prezzi come motivo del cambio delle catene di fornitura, ma risultano significative anche le scelte compiute in virtù di un minore rischio di fornitura (33%), di una maggiore disponibilità dei prodotti (33%), nonché di una maggiore competitività in termini di qualità e contenuto innovativo dei prodotti (31%). Le analisi, regionale e provinciale, confermano la forte proiezione internazionale dell'imprenditoria lombarda.

Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021. Spicca la quota dell'export made in

Brescia, che rappresenta il 49,3% del fatturato complessivo con punte del 63,7% tra le realtà di medie dimensioni: ogni azienda è mediamente presente in 24 Paesi esteri, un valore che tende a crescere all'aumentare della dimensione degli operatori intervistati (ben 34 Paesi serviti fra le grandi imprese). In crescita il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance più elevata dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%).

L'Europa resta la destinazione principale, mentre per quanto riguarda i Paesi prospect, ossia quelli verso i quali le imprese sono maggiormente interessate a espandersi da qui al 2025, la stabilità geopolitica sembra guidare le strategie di internazionalizzazione per il prossimo futuro. Sintomatico di questa tendenza è il notevole ridimensionamento dell'interesse da parte delle imprese bresciane per Cina e Russia, che erano invece sul podio nel 2021.



La pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato cambiamenti anche nella logistica

IL DATO SIGNIFICATIVO

Nel Bresciano un'azienda su due del settore manifatturiero ha tagliato i ponti con l'estero

MERCATI

Russia e Cina hanno perso interesse per le ditte del Bel Paese per differenti motivazioni

Il Borsino

Ripartizioni e regioni	2022		2023		2022/2023
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Variazioni %
Nord-ovest	114.729	37,4	122.356	38,3	6,6
Nord-est	99.545	32,5	101.258	31,7	1,7
Lombardia	80.748	26,3	83.594	26,2	3,5
ITALIA	306.728	100,0	319.474	100,0	4,2

Valori in euro	Export		Valori in euro	Import	
	2022	2023		2022	2023
Varese	12.299.840.547	12.299.840.547	Varese	9.567.666.471	5.070.500.406
Como	6.583.758.041	6.583.758.041	Como	4.266.726.436	2.138.466.935
Sondrio	969.950.493	969.950.493	Sondrio	657.017.533	328.762.124
Milano	56.390.866.543	56.390.866.543	Milano	89.319.846.366	44.035.168.220
Bergamo	20.197.057.567	20.197.057.567	Bergamo	14.682.461.966	7.404.303.977
Brescia	22.316.902.975	22.316.902.975	Brescia	14.315.042.309	6.472.959.949
Pavia	4.407.144.858	4.407.144.858	Pavia	11.240.293.732	5.812.708.648
Cremona	6.469.099.814	6.469.099.814	Cremona	7.101.897.718	3.640.118.680
Mantova	8.628.967.880	8.628.967.880	Mantova	8.567.805.102	3.688.437.059
Lecco	5.965.496.816	5.965.496.816	Lecco	4.061.183.556	1.858.947.730
Lodi	5.427.712.733	5.427.712.733	Lodi	9.789.280.634	4.907.339.986

Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176776

Le imprese lombarde guadagnano quote di mercato all'estero
Indagine Internazionalizzazione di Confindustria 2023

(ANSA) - MILANO, 12 SET - Le imprese lombarde si fanno conoscere all'estero per i loro prodotti ma ancora poche hanno una filiale, preferiscono la Francia e la Germania e sanno essere sempre più competitive: il 38,5% ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2 per cento. Sono alcuni dei risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023

'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di Confindustria Lombardia e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, ISPI e SACE. Su oltre mille imprese campione "le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). Si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno. Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania). Tra i fattori di novità emerge una tendenza a espandersi in mercati geograficamente più distanti mentre minore attenzione viene data alla Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid). Tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane. (ANSA).

Imprese: Lombardia, 38,5% aumenta quote mercato su pre-pandemia =

(AGI) - Milano, 12 set. - In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre-covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%.

E' quanto emerge dall'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di Confindustria Lombardia e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace, presentata oggi a Palazzo Lombardia alla presenza, tra gli altri, dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di Confindustria Lombardia su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

(AGI)Com/Flo

UE: BUZZELLA (CONF. LOMBARDIA), AUSPICO MAGGIOR PESO GEOLPOLITICO DOPO ELEZIONI 2024
MILANO (MF-NW)--"Auspicio che l'Europa trovi dopo le elezioni 2024 un maggiore peso nello scacchiere geopolitico. Per raggiungere gli obiettivi del Green Deal e del Repower
Eu, la Commissione Europea ha annunciato che serviranno investimenti aggiuntivi per oltre 620 miliardi all'anno da qui al 2050. Tutto questo in un momento in cui la Bce non accenna a interrompere il rialzo dei tassi di interesse". Lo ha affermato Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia, in occasione della presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' realizzata in collaborazione con Assolombarda. "Abbiamo un costo dell'energia nettamente superiore rispetto ad altri Paesi: paghiamo due volte e mezzo in più rispetto alla Cina e cinque volte in più rispetto agli Stati Uniti. Inoltre, la Cina detiene il controllo sulle materie prime, necessarie per costruire auto e batterie. Questo per dire che, quando si fa impresa bisogna esaminare la situazione politica ed economica in rapporto ai rischi. Altrettanto ci aspetteremmo da chi impone direttive e regolamenti ideologici che sconvolgono le intere filiere produttive"

IMPRESSE: BUZZELLA (CONF. LOMBARDIA), CON RISTAGNO DOMANDA INTERNA EXPORT E' FONDAMENTALE MILANO (MF-NW)--"L'export per le imprese lombarde rappresenta una fetta importante del mercato. In Lombardia, se guardiamo i dati dell'anno scorso, abbiamo avuto 163 miliardi di export, tra beni e servizi, su circa 400 miliardi di Pil della Regione. Quindi essere forti sull'export, soprattutto con una domanda interna abbastanza stagnante, diventa un aspetto fondamentale". Lo ha affermato Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia a margine di un evento organizzato in collaborazione con Assolombarda.

Infrastrutture: Buzzella (Confindustria Lombardia) a Nova, fondamentale unire Paesi per Europa piu' forte

Milano, 12 set - (Nova) - La chiusura del tunnel del San Gottardo "dimostra ancora una volta come l'infrastruttura a livello europeo e' un tema fondamentale per unire i vari paesi e farli diventare sempre piu' verso un'Europa federale e piu' forte". Lo ha detto a Nova il Presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, a margine della presentazione del rapporto sulla internazionalizzazione delle imprese lombarde, organizzato da Confindustria Lombardia e Assolombarda. "Anche questi episodi devono servire come lezione quando si parla di infrastruttura: se quando si parla della loro necessita', se c'e' il dubbio vuol dire che servono" ha avvisato Buzzella. Le connessioni come quella digitale sono centrali, "ma ancora quelle fisiche sono importanti. Che sia se non altro una lezione. Basta poco, una crepa su un tunnel lungo 18 chilometri per innervosire tutti quelli che lavorano sulla logistica, sui traffici di merce" ha spiegato Buzzella. Sulle infrastrutture bisogna intervenire "sicuramente a livello europeo, qui parliamo di Svizzera quindi e' a latere. Indubbiamente quando si parla di autonomia degli Stati, sulle infrastrutture non e' valido, altrimenti i due punti non si congiungono". (Rem) NNNN

Lombardia: Confindustria-Assolombarda, imprese internazionalizzate piu' competitive

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 set - Le imprese internazionalizzate lombarde sono sempre più competitive: il 38,5% delle aziende della regione ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre covid e il 47,8% le ha mantenute invariate, mentre la quota estera di fatturato è salita al 44,2%. E' quanto emerge dall'Indagine Internazionalizzazione 2023 di Confindustria Lombardia e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace. Lo studio, condotto dalle nove associazioni territoriali di Confindustria Lombardia su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, mostra inoltre che le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). In aumento anche il valore delle esportazioni di beni (+27,5% nel 2022 rispetto al 2019) che fa meglio dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%). Cresce anche il portafoglio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21). Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza, mentre tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti (tra i Paesi attualmente serviti ci sono India, Emirati Arabi Uniti e Brasile).

Lombardia: Confindustria-Assolombarda, imprese internazionalizzate piu'competitive -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 set - Tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane. "La vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le

opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors", ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, sottolineando che "i meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto". I dati dimostrano "la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera", ha aggiunto la vicepresidente di Assolombarda, Veronica Squinzi, sottolineando che "nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a profondere un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali".

[Quotazioni Borsa](#)
[News d'agenzia](#)
[Indici Borse estere](#)
[Fondi comuni](#)
[Euro e valute](#)
[Tassi](#)
[Fisco](#)
[Petrolio](#)
In collaborazione con 
[Cerca Titoli](#)

[Invia](#)
Note sull'utilizzo dei dati

MF NEWSWIRES

< Indietro

IMPRESE: AUMENTA ESPOSIZIONE LOMBARDE IN MERCATO INTERNAZIONALE

12/09/2023 11:34

MILANO (MF-NW)--In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre-Covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%, confermando la vocazione internazionale della Regione. La principale modalita' di presenza all'estero e' rappresentata infatti dall'export (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). E' quanto emerge dall'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle nove associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitivita' e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale. Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero e' salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben piu' sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhone-Alpes (+13,7%); Cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21). Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania); Tra i fattori di novita' emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente piu' distanti: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect. Consistente il miglioramento della competitivita' delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitivita' troviamo il fattore qualita' e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilita' e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor. In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilita' di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%). Tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilita' di materie prime e di risorse umane. com/ann (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

Strumenti

 Stampa

 Condividi        
 [Invia](#)  [Help](#)

Ricerca avanzata News

pubblicita

[Quotazioni Borsa](#)
[News d'agenzia](#)
[Indici Borse estere](#)
[Fondi comuni](#)
[Euro e valute](#)
[Tassi](#)
[Fisco](#)
[Petrolio](#)
In collaborazione con 
[Cerca Titoli](#)

[Invia](#)
[Note sull'utilizzo dei dati](#)

MF NEWSWIRES

< Indietro

UPDATE: AUMENTA ESPOSIZIONE IMPRESE LOMBARDE IN MERCATO INTERNAZIONALE

12/09/2023 17:04

(riepiloga e aggiunge dettagli) MILANO (MF-NW)--Le imprese lombarde si sono dimostrate resilienti e reattive rispetto agli shock intervenuti sugli scambi globali negli ultimi anni. Secondo l'ultima indagine di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda, nel 2022 il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al 2019, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%, confermando la vocazione internazionale della Regione. La principale modalita' di presenza all'estero e' rappresentata infatti dall'export (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). EXPORT LOMBARDI BATTONO PEER EUROPEI Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero e' salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021. Le vendite all'estero di beni regionali misurate in valore hanno raggiunto un nuovo record storico pari a 162,6 miliardi di euro, in aumento del 19,1% sul 2021 e del 27,5% sul 2019. Nel confronto con i principali peer europei, il risultato conseguito dagli esportatori lombardi nel 2022 sul pre-Covid si rivela nettamente superiore di quanto registrato da Baviera (+14,2%) e Auvergne-Rhone-Alpes (+13,7%) e sostanzialmente in linea con il Baden-Wuerttemberg (+28,3%) e la Catalogna (+28,4%). SEMPRE PIU' DIFFUSE LE PIATTAFORME DIGITALI Nelle strategie di internazionalizzazione del manifatturiero il 40% delle imprese esportatrici ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% si sta attrezzando per implementarne uno. Guardando alla distinzione tra comparti piu' orientati al B2B e al B2C, la quota di adozione dei canali per l'export digitale e' pari rispettivamente al 38% e al 45%. Questa differenza appare, comunque, moderata, considerato il piu' elevato grado di personalizzazione intrinseco nel commercio B2B; pertanto, si possono ipotizzare in prospettiva ulteriori spazi di diffusione delle modalita' digitali di vendita soprattutto per i settori prevalentemente B2C. NUOVE GEOGRAFIE DI VENDITA L'Ue27 concentra il 53,3% dell'export lombardo in valore nel 2022, seguita da Paesi europei non Ue con il 15,4% e l'America settentrionale con il 9,5%. Nel 2022 e' emersa una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente piu' distanti: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile. Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia e Cina. ann.anna.dirocco@mfnewswires.it (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

Strumenti

 Stampa

 Condividi        
 [Invia](#)  [Help](#)
 Ricerca avanzata News

pubblicita

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
-
-
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

MF NEWSWIRES

< Indietro

IMPRESE: BUZZELLA (CONF. LOMBARDIA), CON RISTAGNO DOMANDA INTERNA EXPORT E' FONDAMENTALE

12/09/2023 10:17

MILANO (MF-NW)--"L'export per le imprese lombarde rappresenta una fetta importante del mercato. In Lombardia, se guardiamo i dati dell'anno scorso, abbiamo avuto 163 miliardi di export, tra beni e servizi, su circa 400 miliardi di Pil della Regione. Quindi essere forti sull'export, soprattutto con una domanda interna abbastanza stagnante, diventa un aspetto fondamentale". Lo ha affermato **Francesco Buzzella**, presidente di **Confindustria Lombardia** a margine di un evento organizzato in collaborazione con Assolombarda. ann anna.dirocco@mfnewswires.it (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

Strumenti

Stampa

Condividi

 Invia

Ricerca avanzata News

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776

[Quotazioni Borsa](#)
[News d'agenzia](#)
[Indici Borse estere](#)
[Fondi comuni](#)
[Euro e valute](#)
[Tassi](#)
[Fisco](#)
[Petrolio](#)
In collaborazione con 
[Cerca Titoli](#)

[Note sull'utilizzo dei dati](#)

MF NEWSWIRES

< Indietro

IMPRESSE: BUZZELLA (CONF. LOMBARDIA), NO IMPATTI DRAMMATICI DA USCITA VIA DELLA SETA

12/09/2023 10:35

MILANO (MF-NW)--"Il memorandum sulla Via della Seta era piu' una lettera di intenti che un qualcosa di estremamente concreto. I rapporti buoni con gli altri Paesi sono assolutamente nell'interesse dell'Italia e continueremo ad averli. Non vedo impatti drammatici da un'interruzione della Via della Seta". Lo ha affermato **Francesco Buzzella**, presidente di **Confindustria Lombardia** a margine di un evento organizzato in collaborazione con Assolombarda. ann (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

Strumenti

 Stampa

 Condividi         

pubblicità

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
-
-
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

MF NEWSWIRES

< Indietro

IMPRESE: BUZZELLA (CONF. LOMBARDIA) VA COMPLETATO PERCORSO TRANSIZIONE GREEN E DIGITALE

12/09/2023 10:35

MILANO (MF-NW)--"Il riposizionamento delle imprese e' fondamentale perche' abbiamo di fronte due transizioni, una digitale e una green. Le aziende lombarde hanno in buona parte gia' fatto un pezzo del percorso, ora va completato. Abbiamo bisogno di tre cose pero'. La prima e' un flusso costante di materie prime, la seconda e' un prezzo dell'energia competitivo e la terza riguarda il capitale umano". Lo ha affermato **Francesco Buzzella**, presidente di **Confindustria Lombardia** a margine di un evento organizzato in collaborazione con Assolombarda. ann (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News Help

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776

[Quotazioni Borsa](#)
[News d'agenzia](#)
[Indici Borse estere](#)
[Fondi comuni](#)
[Euro e valute](#)
[Tassi](#)
[Fisco](#)
[Petrolio](#)
In collaborazione con 
[Cerca Titoli](#)

Note sull'utilizzo dei dati

MF NEWSWIRES

< Indietro

UE: BUZZELLA (CONF. LOMBARDIA), AUSPICO MAGGIOR PESO GEOLPOLITICO DOPO ELEZIONI 2024

12/09/2023 10:47

MILANO (MF-NW)--"Auspicio che l'Europa trovi dopo le elezioni 2024 un maggiore peso nello scacchiere geopolitico. Per raggiungere gli obiettivi del Green Deal e del Repower Eu, la Commissione Europea ha annunciato che serviranno investimenti aggiuntivi per oltre 620 miliardi all'anno da qui al 2050. Tutto questo in un momento in cui la Bce non accenna a interrompere il rialzo dei tassi di interesse". Lo ha affermato **Francesco Buzzella**, presidente di **Confindustria Lombardia**, in occasione della presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' realizzata in collaborazione con Assolombarda. "Abbiamo un costo dell'energia nettamente superiore rispetto ad altri Paesi: paghiamo due volte e mezzo in piu' rispetto alla Cina e cinque volte in piu' rispetto agli Stati Uniti. Inoltre, la Cina detiene il controllo sulle materie prime, necessarie per costruire auto e batterie. Questo per dire che, quando si fa impresa bisogna esaminare la situazione politica ed economica in rapporto ai rischi. Altrettanto ci aspetteremmo da chi impone direttive e regolamenti ideologici che sconvolgono le intere filiere produttive". ann (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

Strumenti

 Stampa

Condividi 

pubblicità

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF NEWSWIRES

< Indietro

IMPRESA: GUIDESI (ASS. LOMBARDIA), NON SERVE VIA DELLA SETA PER LAVORARE CON ORIENTE

12/09/2023 10:34

MILANO (MF-NW)--"Credo che non ci sia bisogno di un patto di questo tipo", quello della Via della Seta, "per continuare a lavorare nei mercati in cui si investe. Non mi sembra che la Belt and Road abbia portato grandissimi vantaggi dal punto di vista economico alle nostre imprese. Credo che le aziende che vogliono avere rapporti con l'Oriente lo possano continuare a fare". Lo ha affermato Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, a margine di un evento organizzato da **Confindustria Lombardia** e Assolombarda, aggiungendo che "quello che preoccupa di piu' sono gli assist che invece a livello europeo facciamo alla Cina senza bisogno di patti e mi riferisco all'automotive". ann (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News Help

pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776

[Quotazioni Borsa](#)
[News d'agenzia](#)
[Indici Borse estere](#)
[Fondi comuni](#)
[Euro e valute](#)
[Tassi](#)
[Fisco](#)
[Petrolio](#)
In collaborazione con 
[Cerca Titoli](#)

[Note sull'utilizzo dei dati](#)

MF NEWSWIRES

< Indietro

IMPRESSE: GUIDESI (ASS. LOMBARDIA), RIPOSIZIONAMENTO SEGUE MOVIMENTI MERCATO INTERNAZIONALE

12/09/2023 10:36

MILANO (MF-NW)--"Occorre riposizionare le imprese lombarde perche' e' cambiato il mercato internazionale e, in questa trasformazione, muta anche l'interesse rispetto alle nostre imprese. Il mercato e' sempre in evoluzione, per cui le imprese hanno bisogno di flessibilita' e hanno bisogno di muoversi a sistema". Lo ha affermato Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, a margine di un evento organizzato da **Confindustria Lombardia** e Assolombarda. "La capacita' di resilienza, di innovazione e di metodo delle nostre imprese e dei nostri imprenditori sono il principale motivo per cui noi riusciamo sempre a rispondere positivamente e a difenderci dalle influenze negative che arrivano da fuori". ann (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

Strumenti

 Stampa

Condividi         

pubblicità

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

L FUTUR

Report Confindustria Lombardia- Assolombarda: sale al 44,2% la quota estera di fatturato delle imprese lombarde

All'evento sono intervenuti Francesco Buzzella (Confindustria Lombardia), Antonio Villafranca (Ispi), Valeria Negri (Assolombarda), Guido Guidesi (Regione Lombardia), Veronica Squinzi (Assolombarda), Lorenzo Carnelli (Friem), Anna Ghiraldi (Dinamica Generale), Giorgio Favini (Elga Europe) e Alessio Cacciatori (Cover Sistemi)

12 Settembre 2023



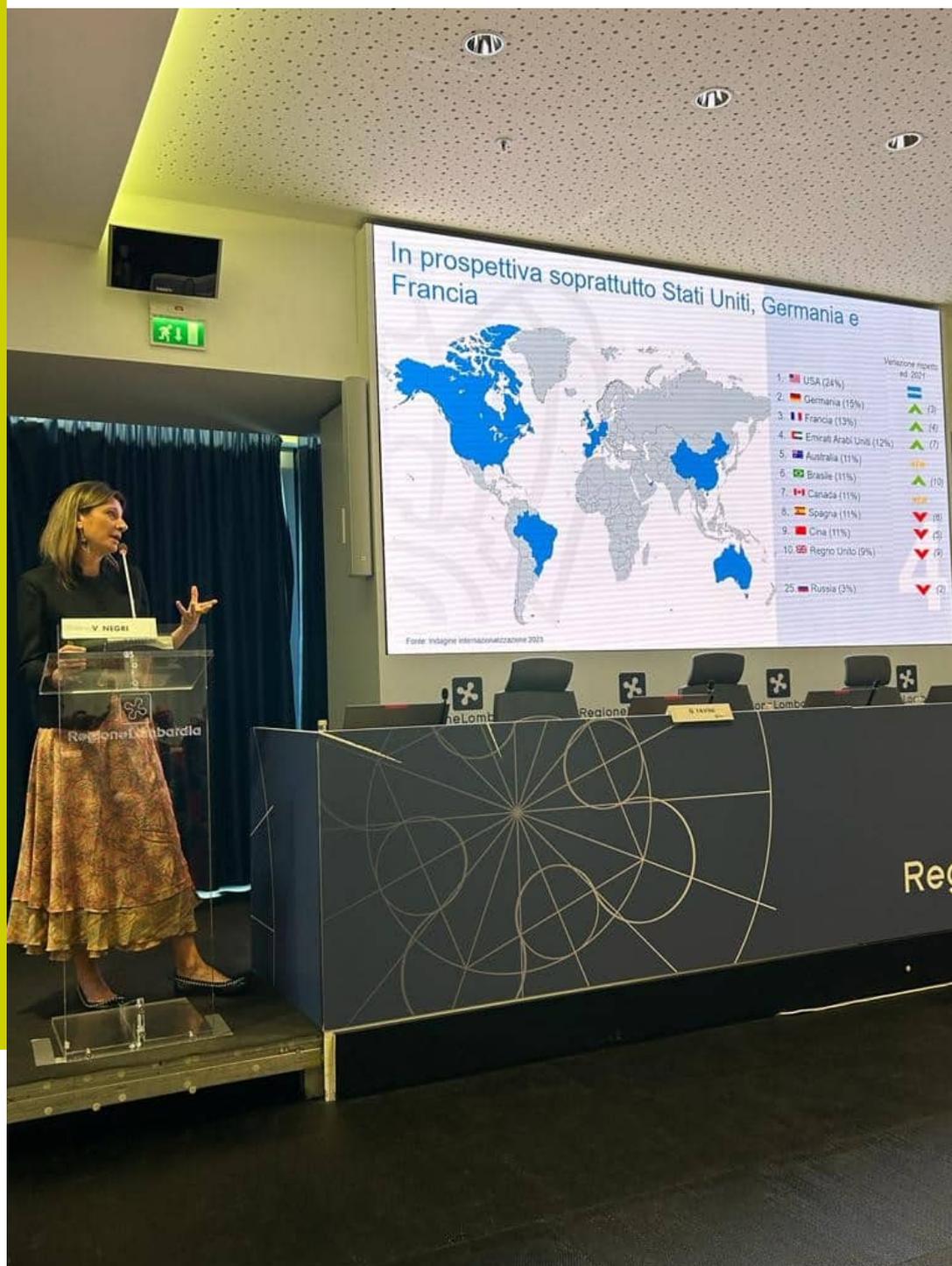
Il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella è intervenuto in apertura dell'incontro

A Palazzo Lombardia è stata presentata l'“Indagine Internazionalizzazione 2023 ‘Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde’” realizzata da **Confindustria Lombardia e Assolombarda** in collaborazione con **Regione Lombardia, Ispi e Sace**. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle **9 associazioni territoriali di Confindustria Lombardia** su un campione di **oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate**, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Per il presidente di Confindustria Lombardia **Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro, «la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'Indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le

catene di fornitura o guardano a nuovi paesi. I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto”.

«I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano – ha evidenziato l’assessore **Guido Guidesi** – la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all’avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica».



Il direttore del settore centro studi, territorio e ambiente di Assolombarda Valeria Negri commenta i dati dell'indagine

«I dati dimostrano, ancora una volta, la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera – ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda, **Veronica Squinzi** -. Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a approfondire un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo. Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale».

All'evento di presentazione sono intervenuti il presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, il direttore della ricerca e condirettore dell'osservatorio su Europa e governance globale **Ispi, Antonio Villafranca**, il direttore del settore centro studi, territorio e ambiente di **Assolombarda Valeria Negri**, l'assessore allo sviluppo economico di **Regione Lombardia Guido Guidesi**, la vice presidente di **Assolombarda Veronica Squinzi** e, in tavola rotonda, gli imprenditori associati al sistema confindustriale lombardo **Lorenzo Carnelli**, ceo di **Friem**, **Anna Ghiraldi**, project management & key customer account manager di **Dinamica Generale**, **Giorgio Favini**, ceo di **Elga Europe**, **Alessio Cacciatori**, ceo di **Cover Sistemi**. L'evento è stato moderato dal giornalista **Enrico Verga**.

I principali risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023:

EL FUTUR

- Le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), **seguita dall'import di materiali e componenti (63%)** e presenza con filiali commerciali o negozi (9%);
- Si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il **40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export** e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno;
- Nel 2022 **la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021**; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%);
- Cresce anche il **portfolio paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati** ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21);
- **Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 paesi serviti per ordine di importanza**; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania);
- Tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i paesi attualmente serviti **troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei paesi a cui le imprese guardano**. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect;
- Consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: **il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate**. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor.
- In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. **Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi**, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%);
- Tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i **fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti)**, le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane;

EL FUTUR



Home > Milano > Le imprese lombarde che internazionalizzano sono sempre più competitive

MILANO

A⁻ A⁺

Martedì, 12 settembre 2023

Le imprese lombarde che internazionalizzano sono sempre più competitive

L'assessore Guidesi e lo studio di Confindustria ed Assolombarda: il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre Covid

a cura della redazione



Guido Guidesi

Le imprese lombarde che internazionalizzano sono sempre più competitive. Il report

In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%. È quanto emerge dall'**Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde'** di **Confindustria Lombardia e Assolombarda** in collaborazione con **Regione Lombardia, Ispi e Sace**, presentata oggi a Palazzo Lombardia alla presenza, tra gli altri, dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

Confindustria Lombardia: l'edizione 2023 dello studio

L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Guidesi: "Le imprese lombarde hanno grande capacità di adattarsi ai cambiamenti"

"I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano – ha evidenziato Guidesi – **la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti**, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto ai competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati.



In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica".

Buzzella (Confindustria Lombardia): "Si conferma la vocazione internazionale della manifattura lombarda"

Per il Presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro, "la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'Indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. **I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane** oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto".

Squinzi (Assolombarda): "Le esportazioni sono un asset cruciale"

"I dati dimostrano, ancora una volta, la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera - ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda, **Veronica Squinzi** -. Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a approfondire un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. **Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo.** Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale".

[pagina successiva >>](#)

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[assolombarda](#)

[confindustria](#)

[guidesi](#)

[lombardia](#)

Leggi anche:



Crema Oggi

Il quotidiano online di Crema



- Menu
- Cronaca
- Politica
- Economia**
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Nazionali
- Lettere
- Cerca

Ultime News di sviluppo 12 Settembre 2023 Parco Bonaldi, piante secche e fontanella sempre aperta 12 Settembre 2023 Coim conquista

STRADIVARI festival

XI EDIZIONE

Auditorium
Giovanni Arvedi
Cremona



CLICCA QUI E SCOPRI LE NOSTRE PROPOSTE

CREMONA Via Tenani 25 Tel. 0372 423944
CREMA Via P. Viviani 2 Tel 0373 185004

ECONOMIA | Oggi alle 13:02

Imprese internazionalizzate, in Lombardia cresce competitività



Si è svolto oggi a Palazzo Lombardia l'evento di presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia,

Office Phone: +39.041200099
 Fax: +39.0418872029
 Mobile Phone: +39.3406421417

Venice Office (Headquarter):
 Via A. Da Mestre 19 (Scala A Int.3) - 30174
 Mestre (Venice) - Italy

Video Pillole
by Italtpress

>> Italtpress

HONDA CR-V
 Plug-in Hybrid

DE LORENZI

SCOPRI DI PIU'

O Pomi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776



Ispi e Sace. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Per il presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro, "la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'Indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto".

"I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano – ha evidenziato l'assessore Guido Guidesi – la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema

GALENO
Cremona VALORE ALLA PREVENZIONE
MESSAGGIO DEL LAVORO, DELLO SPORT E SPECIALISTICO

**CLICCA QUI
E SCOPRI LE
NOSTRE PROPOSTE**

CREMONA Via Tonani 25 Tel. 0372 423944
CREMA Via P. Viviani 2 Tel 0373 185004

Si richiede:

- Diploma media superiore
- Età inferiore ai 30 anni
- Automuniti
- Attitudine alla vendita e al raggiungimento degli obiettivi

Inviare curriculum a:
morganavarotti@unomediasrl.it

compagnia
ferroviaria
italiana

Sede Legale e Operativa: Via Salaria, 226, Roma
Tel. +39 (0)6 85305326 Fax. +39 (0)6 85301073

Sede Amministrativa: Piazza Europa, 5 Terni
Tel. +39 (0) 744 429853 Fax: +39 (0)744 435236

info@compagniaferroviariaitaliana.it
www.compagniaferroviariaitaliana.it

Alfalaminati
SINCE 1948
IRON & STEEL PRODUCTS

Nigoline di Corte Franca (Bs)
Via Tito Speri 19
Tel. 030 9847194

www.alfalaminati.it info@alfalaminati.it

pessinacomfort

Pessina Comfort c'è!
Chiama!
Telefono
0372.450731
Viale Po n° 13/15/17
Cremona

lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica”.

Si richiede:

- Diploma media superiore
- Età inferiore ai 30 anni
- Automuniti
- **Attitudine alla vendita** e al raggiungimento degli obiettivi

Inviare curriculum a:
morganavarotti@uniomediasrl.it



“I dati dimostrano, ancora una volta, la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera – ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda, Veronica Squinzi -. Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a profondere un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo. Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale”.

Dall'indagine emerge che le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). Si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno. Nel 2022 la quota di



Per abbonarti a
MONDO PADANO
CLICCA QUI

Scopri le diverse possibilità di abbonamento

↓ **I NOSTRI CONSIGLI** ↓

[Illuminazione interni/esterni](#)
[Domotica & Smart house](#)
[Cancelli automatici](#)
[Installazione antenne](#)



Corsi e conferenze
a.a. 2022/23



CLICCA QUI

E PRENOTA IL TUO CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO



Vendita e riparazione pneumatici
vettura, moto e mezzi agricoli.
Pronto intervento Convergenza



ZORZA GOMME

MICHELIN MAXXIS DUNLOP

Sostituzione pneumatici
igienizzazione interni auto
Reperibili 24H - Soccorso 348 7121372

fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%).

Cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21). Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania).

Tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect.

Consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor. In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%).

Tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPEL CORSA

Da **14.900€**
NUMERO LIMITATO DI VETTURE
CONTATTACI SUBITO




Carulli

CREMONA - Via Dante, 78
CREMA - Via Piacenza, 61 - c/o Mazzola

Meccatronica Carrozzeria
Revisioni Gommista

Pubblicità

Pubblicità

Pubblicità



CremonaOggi

Il quotidiano online di Cremona



- Menu
- Cronaca
- Politica
- Economia**
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Interviste
- Nazionali
- Lettere
- Cerca

Ultime notizie, un morto - 12 Settembre 2023 Cambio di orario per la "Musica nelle periferie" - 12 Settembre 2023 Nuovo anno scolastico, gli

O Così. O Pomì.

Nuove confezioni, il gusto di sempre!

selecta - JOY TO GO FOOD TECH COMPANY **SCOPRI DI PIÙ!**

ECONOMIA | Oggi alle 12:33

Commenta

Imprese internazionalizzate, in Lombardia cresce competitività



Si è svolto oggi a Palazzo Lombardia l'evento di presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia,

pessina comfort
Pessina Comfort c'è!
Chiama! Telefono 0372.450731
Viale Po n° 13/15/17 Cremona

Video Pillole by Italtpress >> Italtpress

OPEL CORSA
Da 14.900€
NUMERO LIMITATO DI VETTURE
CONTATTACI SUBITO

NEW SPORTING SRLSD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776

Ispi e Sace. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Per il presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro, "la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'Indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto".

"I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano – ha evidenziato l'assessore Guido Guidesi – la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli

obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica”.



“I dati dimostrano, ancora una volta, la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera – ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda, Veronica Squinzi -. Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a profondere un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo. Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale



**MONDO
PADANO**

Abbonati ora

[Scopri le diverse possibilità di abbonamento](#)

nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale”.

Dall'indagine emerge che le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). Si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno. Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%).

Cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21). Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania).

Tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect.

Cremona Oggi

Consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor.

In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%).

Tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Condividi



Tag

cremona

cremonese

cremonesi



Commenti

Cosa ne pensi?





Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Eventi e scadenze del 12 settembre 2023

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

TELEBORSA

Publicato il 12/09/2023
Ultima modifica il 12/09/2023 alle ore 08:10

cerca un titolo



Venerdì 08/09/2023

Appuntamenti:

Vicenzaoro September (VOS) 2023 - Manifestazione internazionale del mondo orafa e gioiellero organizzata

da IEG - Italian Exhibition Group, in programma nel quartiere fieristico di Vicenza. Evento di riferimento per la Community orafa, dove saranno presenti anche buyer, giornalisti, relatori internazionali e opinion leader (fino a martedì 12/09/2023)

Martedì 12/09/2023

Appuntamenti:

Politica europea - Ursula von der Leyen - Strasburgo - Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, incontra Kyriakos Mitsotakis, Primo Ministro della Grecia

BCE - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema

Banca d'Italia - Turismo internazionale dell'Italia

OPEC - Pubblica il rapporto mensile sul mercato del petrolio

EIA - Pubblica l'outlook sull'energia

09:30 - **Indagine Internazionalizzazione 2023 "Riposizionamento e nuove geografie per imprese lombarde"** - Milano - Evento di presentazione del Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2023 "Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde" realizzato da Confindustria Lombardia e Assolombarda. Saluti istituzionali di Regione Lombardia e del Presidente di Confindustria Lombardia

10:00 - **Previsioni Vendemmiali 2023 - Conferenza stampa** - L'evento si svolge presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Interviene, tra gli altri, Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

10:00 - **Venture Capital: Progetto di crescita per Neva SGR Un nuovo fondo al via nel 2024** - Alla Conferenza stampa, in live streaming, intervengono Luca R Emmert, Presidente Neva SGR e Mario Costantini, Amministratore Delegato

LEGGI ANCHE

11/09/2023



Eventi e scadenze: settimana dell'11 settembre 2023

11/09/2023

Unidata, buyback per oltre 58 mila euro

04/09/2023

Unidata, informativa sullo share buyback

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

12/09/2023

Centrale del Latte d'Italia, crescono fatturato e redditività nel 1° semestre

12/09/2023

Newlat Food, utile netto 1° semestre vola a 10,7 milioni

12/09/2023

Analisi Tecnica: Future FTSE MIB dell'11/09/2023

12/09/2023

PLATINUM dell'11/09/2023

> Altre notizie



e Direttore Generale Neva SGR

10:00 - **Istat** - Esportazioni delle regioni italiane - Gen.- Giu. 2023

11:00 - **Camera dei Deputati - Relazione Autorità trasporti** - L'Autorità di regolazione dei trasporti presenta la Relazione annuale al Parlamento. Interviene il Presidente della IX Commissione Trasporti della Camera, Salvatore Deidda. Illustra il Presidente dell'Autorità Nicola Zaccheo

13:00 - **Camera dei Deputati - Antimafia, audizione procuratore Bombardieri** - A Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, svolge l'audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri

14:00 - **Camera dei Deputati - Copasir, audizione Massolo** - A Palazzo San Macuto, il Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica) svolge l'audizione del presidente dell'ISPI, Giampiero Massolo

14:00 - **TIM ENTERPRISE e ANCI - "L'Italia delle città intelligenti e sostenibili"** - Milano - Occasione di confronto sulle opportunità e gli strumenti disponibili per la realizzazione delle Smart City

Titoli di Stato:

Tesoro - Asta BOT

Aziende:

[B&C Speakers](#) - CDA: Relazione semestrale

[Bifire](#) - CDA: Relazione semestrale

[Cembre](#) - CDA: Relazione semestrale

[Circle](#) - CDA: Relazione semestrale

[El.En](#) - CDA: Relazione semestrale

[Esprinet](#) - CDA: Approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30/06/2023

[Finanza.Tech](#) - CDA: Relazione semestrale

[Garfalo Health Care](#) - CDA: Relazione semestrale

[Giglio Group](#) - CDA: Relazione semestrale

[Piovan](#) - CDA: Relazione semestrale

[SAES Getters](#) - CDA: Relazione semestrale

[Seco](#) - CDA: Approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023

[Tamburi](#) - CDA: Relazione semestrale

[Unidata](#) - CDA: Relazione semestrale

TITOLI TRATTATI:

[>B&C Speakers](#) [>Bifire](#) [>Cembre](#) [>Circle](#) [>El.En](#) [>Esprinet](#) [>Finanza.Tech](#)

[>Garfalo Health Care](#) [>Giglio Group](#) [>Piovan](#) [>Saes Getters](#) [>Seco](#) [>Tamburi](#)

[>Unidata](#)

Servizio a cura di [teleborsa](#)

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?



martedì, Settembre 12, 2023

Sign in / Join

GAZZETTA DELLA LOMBARDIA

GAZZETTA DI ROMA

GAZZETTA DI NAPOLI

GAZZETTA DI SALERNO

SAPORI CONDIVISI

CHARME HOME

CONTATTI

Publicità e Partnership



GAZZETTA
diMilano.it



HOME GAZZETTAECONOMY CULTURA EVENTI GAZZETTASTYLE FOOD SALUTE E BENESSERE SPORT RUBRICHE

Home > Top news > Agenda 12 settembre, i principali appuntamenti della giornata a cura di MiaNews

Top news

Agenda 12 settembre, i principali appuntamenti della giornata a cura di MiaNews

By redazione - 12 Settembre 2023

- Advertisement -



www.gruppogalileus.it



AGENDA COMUNE

– ORE 9.30: il sindaco Giuseppe Sala all'inaugurazione del "Forum della Cultura. Milano Contemporanea 2023".

Castello Sforzesco, Sala Viscontea

– ORE 11: i il vicesindaco con delega all'Istruzione Anna Scavuzzo partecipa alla cerimonia di avvio dell'anno scolastico 2023-24 dell'Istituto comprensivo Riccardo Massa di via Quarenghi 10.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776



– ORE 11.30: l'assessore allo Sport Martina Riva prenderà parte alla conferenza stampa di presentazione di "Run for Inclusion". All'incontro partecipano inoltre Monica Gallerini, general manager RDS Adv e Nicola Corricelli, chief Culture & New Business Officer di Uniting.

Palazzo Marino, Sala Stampa Franco Brigida, piazza della Scala 2

– ORE 14: l'assessore allo Sviluppo economico e Politiche del lavoro Alessia Cappello partecipa all'evento "L'Italia delle città intelligenti e sostenibili. Gli strumenti digitali e attuativi al servizio della PA locale", organizzato da Tim Enterprise con ANCI.

Palazzo delle Stelline, corso Magenta 61

– ORE 15.15: Layla Pavone, coordinatrice del Board per l'Innovazione tecnologia e la trasformazione digitale del Comune di Milano, partecipa al convegno "L'Italia delle città intelligenti e sostenibili. Gli strumenti digitali e attuativi al servizio della PA locale", patrocinato dall'Anci.

Palazzo delle Stelline, corso Magenta 61

AGENDA REGIONE

– ORE 10: si riunisce il Consiglio regionale.

Palazzo Pirelli, Aula consiliare. via Fabio Filzi 22

– ORE 9.30: l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi interviene all'evento di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda di presentazione del 'Rapporto indagine internazionalizzazione 2023 – Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde'. Presenti, tra gli altri, il presidente di **Confindustria Lombardia** **Francesco Buzzella** e la vicepresidente di Assolombarda Veronica Squinzi.

Palazzo Lombardia, Ingresso N4, Sala Biagi, primo piano, via Melchiorre Gioia 37

– ORE 11: il presidente della Regione Attilio Fontana e l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Simona Tironi partecipano alla cerimonia di avvio dell'anno scolastico 2023-24 dell'Istituto comprensivo Riccardo Massa di via Quarenghi 10.

– ORE 14: il presidente della Regione Attilio Fontana partecipa all'inaugurazione Casa dello Studente Beato Carlo Acutis.

Via Barrili 18

– ORE 17: l'assessore al Turismo, Moda, Marketing territoriale e Grandi eventi,



Barbara Mazzali, partecipa alla conferenza stampa di presentazione della 'Gran Fondo Il Lombardia Enel Green Power', in programma l'8 ottobre con partenza e arrivo a Cantù.

È prevista la presenza di Vincenzo Nibali, vincitore de 'Il Lombardia' nel 2015 e nel 2017.

Le Biciclette, via Giovanni Battista Torti, 1

– ORE 19: il presidente della Regione Attilio Fontana partecipa all'inaugurazione della mostra Thao Nguyen Phan.

Pirelli HangarBicocca, via Chiese 2

AGENDA CITTA'

– ORE 14.30: convegno dal tema "L'impiego delle IA nel settore edile". Partecipano Achille Colombo Clerici, presidente di Assoedilizia; Giampaolo Berni Ferretti; Alessandro Tedeschi Toschi; Antonino La Lumia, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, Andrea Del Corno; Susanna Rita Marangoni; Luciano Tolomei, ceo di Del Monte & Partners Comunicazioni; Fabio di Venosa; Alessandro Sorte, coordinatore Lombardo di Forza Italia; Gianluca Comazzi assessore al Territorio della Regione Lombardia e Roberto Cociancich.

Palazzo delle Stelline, corso Magenta 61

Condividi:



TAGS 12 settembre agenda appuntamenti attualità milano comune di milano cronaca cronaca milano milano attualità news lombardia news milano notizie lombardia notizie milano regione lombardia

Articoli collegati MORE FROM AUTHOR

Le Freccie Tricolori sorvolano il cielo di Milano, le foto

Eredità Berlusconi, totale accordo tra i 5 figli

Ciclista travolta da auto, grave al Niguarda. Salvini: piste ciclabili non sempre in luoghi sicuri

Fondazione La Comune raddoppia: sabato 16 settembre apre il secondo negozio "Fiori all'Occhiello" a Milano

Terremoto in Marocco, partito furgone di Progetto Arca con beni prima necessità

Agenda 11 settembre, i principali appuntamenti della giornata a cura di MiaNews



Nel 2022 esportati beni per 163 miliardi di euro

Tra i Paesi partner - dopo Stati Uniti, Francia e Germania - Canada e Australia spodestano Cina, Regno Unito e Russia

12/09/2023 Paolo Gila

La geopolitica entra in fabbrica. Il mutato contesto internazionale e la ricomposizione delle alleanze modificano la mappa dei rapporti economici. Stati Uniti, Germania e Francia restano i primi paesi verso cui si concentrano le attività commerciali. Cresce il ruolo di Brasile e degli Emirati Arabi Uniti e tra i principali paesi partner entrano anche Canada e Australia che spodestano dalle seconde posizioni Cina, Regno Unito e Russia. È quanto emerge dall'ultimo rapporto biennale sul riposizionamento delle imprese lombarde curato da **Confindustria Lombardia**, Ispi e Sace, come spiega Antonio Villafranca, ricercatore Ispi.

In questo quadro perdurano le incertezze sull'approvvigionamento delle materie prime, in particolare petrolio e gas, che impongono alleanze con nuovi paesi, sottolinea **Francesco Buzzella**, presidente di **Confindustria Lombardia**.

I fattori di cambiamento internazionale sono oggetto di riflessione anche da parte delle istituzioni, dichiara Guido Guidesi, assessore regionale alle attività produttive. Nel corso del 2022 la Lombardia ha esportato beni per 163 miliardi di euro. Un risultato che per essere mantenuto e superato dovrà contare su accordi con nuove aree geografiche.

industria

Lombardia



**MANAGER
A TEMPO**

Scopri cosa può fare
un **Temporary Manager** per la tua azienda

CONTATTACI

12 SETTEMBRE 2023

SHOP | ACCEDI



lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia

HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION



Home > LombardiaPost > Imprese lombarde, nel '22 cresce l'export di beni (+27,5%) e migliora la competitività all'estero

ECONOMIA

Imprese lombarde, nel '22 cresce l'export di beni (+27,5%) e migliora la competitività all'estero

È stata presentata l'Indagine Internazionalizzazione 2023, da **Confindustria Lombardia**, su oltre mille aziende. Le esportazioni rappresentano il 96% della presenza internazionale delle imprese lombarde, con un aumento del 44,2% del fatturato realizzato all'estero nel '22. Inoltre, le aziende stanno ampliando il portfolio di Paesi serviti, con crescente attenzione a mercati geograficamente più distanti

Redazione



Martedì 12 Settembre 2023 16:40



È stata presentata l'Indagine Internazionalizzazione 2023, da **Confindustria Lombardia**, su oltre mille aziende. Le esportazioni rappresentano il 96% della presenza internazionale delle imprese lombarde, con un aumento del 44,2% del fatturato realizzato all'estero nel '22. Inoltre, le aziende stanno ampliando il portfolio di Paesi serviti, con crescente attenzione a mercati geograficamente più distanti

CONFINDUSTRIA BERGAMO

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

INTERNAZIONALIZZAZIONE

IMPRESE LOMBARDE



Chi siamo | [Scrivi alla redazione](#)



SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

	LEGNANE SE	VARESOTTO	RHODENSE	ABBIATE NSE	MILANO	PALIO DI LEGNANO	EVENTI	RUBRICHE	SEZIONI	
--	------------	-----------	----------	-------------	--------	------------------	--------	----------	---------	--



Milano e Città Metropolitana | Economia, Territorio | 13 Settembre 2023

Le imprese lombarde e il mercato globale

La propensione verso l'estero e le difficoltà produttive interne.



La proiezione verso i mercati internazionali si conferma l'asso nella manica del sistema manifatturiero lombardo.

Ben il 96% delle imprese della Lombardia - la regione in assoluto più industrializzata d'Italia - si rivolge verso i mercati stranieri.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776



L'indagine 2023 di **Confindustria Lombardia** e **Assolombarda** intitolata "Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde" (9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate) lo conferma in pieno.

Da questo punto di vista, l'Alto Milanese in generale e il Legnanese in particolare rappresentano storicamente delle punte di diamante del *made in Italy*.

Resilienza e adattabilità sono fra i fattori vincenti.

Non a caso, l'indagine ha rilevato una significativa diffusione di *piattaforme digitali* per l'export manifatturiero, con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di *digital export* e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno.

L'export incide sul fatturato complessivo delle imprese lombarde per oltre il 44%, il che dimostra come la Lombardia nel suo insieme sia una vera e propria *finestra* economico-commerciale spalancata sul mondo.

Quasi il 39% delle aziende ha migliorato la posizione competitiva nel 2022 sul 2019 (periodo pre-Covid).

Altro chiaro segnale di una indubbia vivacità produttiva.

"I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane, oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto", è il commento di **Francesco Buzzella** presidente di **Confindustria Lombardia**.

Il problema è quello solito: il sistema produttivo è all'avanguardia, mentre il sistema Paese lascia parecchio a desiderare in termini di funzionalità e di efficacia istituzionale.

"Noi riusciamo sempre ad arrivare in finale, malgrado tutto e tutti. E' però difficile, per non dire impossibile, vincere la gara di velocità dei 100 metri piani con un sacco di pietre sulle spalle. Stavolta, inoltre, non si tratta solo di carenze interne del nostro sistema Paese, ma di uno scossone brutale a livello mondiale. E' come avere sulle spalle addirittura due sacchi di pietre!", sottolinea **Eugenio Camera Magni**, amministratore **Nearchimica** di Legnano (prodotti chimici per la nobilitazione tessile, circa 16 milioni di fatturato all'anno e un'incidenza dell'export superiore al 60%).

"Occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale", gli fa eco **Veronica Squinzi**, vicepresidente di **Assolombarda**.

L'indagine rileva tra gli elementi di incertezza per il futuro le criticità geopolitiche (43,9% dei rispondenti), le incognite legate alla transizione digitale e a quella ecologica (29,9%), le perduranti e crescenti difficoltà nel reperimento di materie prime e risorse umane.

“E’ esattamente su questi punti che imprese e sistema delle istituzioni devono fare quadrato. Proprio in un momento in cui la produzione italiana sembra rallentare, come raccontano le ultime stime Istat, è necessaria una strategia Paese ben chiara su questi fronti, a partire dal nodo infrastrutture”, chiosa **Roberto Grassi** presidente di **Confindustria Varese**.

In effetti, i recentissimi dati Istat relativi all’andamento produttivo non sono per nulla incoraggianti: un calo del 2,1% nel luglio di quest’anno rispetto allo stesso mese del 2022 e una regressione dello 0,7 sul giugno 2023.

Sia l’andamento tendenziale sia quello congiunturali hanno fatto registrare il segno meno.

“Stiamo scontando il fatto che il mercato tedesco, il principale sbocco commerciale delle nostre aziende, è in recessione. Le loro difficoltà determinano in buona parte le nostre”, è il parere di **Giacomo Rossini**, segretario generale di **Confartigianato Alto Milanese**.

*“E’ dall’inizio di quest’anno – interviene **Eugenio Camera Magni** – che riscontriamo forti cali produttivi. Per quanto ci riguarda, da aprile a luglio siamo riusciti a ‘conquistare’ una stabilità precaria e prevediamo un settembre parecchio fiacco. I consumi sono bloccati, a causa dell’innalzamento dei tassi di interesse che ha parecchio rallentato l’andamento economico. Mi aspetto un fine anno molto, molto complicato”,* conclude l’imprenditore legnanese.

Luciano Landoni

Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui!



Luciano Landoni



Gli piace molto leggere e anche scrivere (di economia) ed è perfettamente d’accordo con Leo Longanesi secondo cui il giornalista è colui il quale “spiega agli altri ciò che non sa”; adora la propria famiglia, impazzisce per l’Inter, apprezza incondizionatamente i film di James Bond – 007 (soprattutto quelli interpretati da Sean Connery), colleziona sin dall’infanzia le avventure dell’intrepido Tex Willer e da autentico bauscia interista è convinto che l’unico “vero limite sia ... l’infinito”.

ABOUT US

ARTICOLI RECENTI

INSTAGRAM FEED



Spagna e Regno Unito hanno introdotto la tassa sulla plastica

Home > Servizi > Internazionalizzazione > Informazioni > Spagna e Regno Unito hanno introdotto la tassa sulla plastica

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Informazioni

Documenti

Modulistica

Domande & Risposte

Monografie

Appuntamenti

Sintesi dell'applicabilità nei due paesi.

CONTENUTO RISERVATO AGLI ASSOCIATI.

Accedi

CONTENUTI CORRELATI

Documentazione e videoregistrazione - Spagna: le novità normative in materia di plastic tax e nuovi obblighi sugli imballaggi e loro smaltimento per le aziende esportatrici. Webinar, 21 febbraio 2023 ore 10.00

Stampa

ALTRE INFORMAZIONI SU INTERNAZIONALIZZAZIONE

Emirati Arabi Uniti: l'esperienza e la voce degli imprenditori. Milano, 15 settembre

Primo appuntamento di un percorso di approfondimento sulle opportunità negli Emirati realizzato attraverso una serie di incontri-confronti con rappresentanti di realtà italiane che operano già nel paese e che Assolombarda propone grazie ad un accordo con l'Italian Business Council di Dubai/IBCD.



Made in Italy: accordo Agenzia ICE e Alibaba.com per spingere l'e-commerce B2B sul marketplace - Seconda Edizione

È stata prorogata fino al 30 novembre 2023 la scadenza per le adesioni alla seconda edizione del progetto di collaborazione tra Agenzia ICE e Alibaba.com, che offre alle PMI italiane l'opportunità di entrare gratuitamente nel più grande marketplace B2B al mondo.

Webinar: Carbon border

Le sanzioni UE verso la

Nuove geografie per le



adjustment mechanism (CBAM) - 21 settembre

Nuovi obblighi all'import dal 1° ottobre 2023.

Svizzera: azzeramento dei dazi doganali all'import in Svizzera sulla maggior parte dei prodotti industriali

A partire dal 1° gennaio 2024 è previsto l'azzeramento dei dazi doganali sui prodotti industriali e una semplificazione del sistema di classificazione.

Russia ampliano i divieti di importazione di beni siderurgici dal 30 settembre 2023

L'XI pacchetto di sanzioni della UE verso la Russia amplia il divieto di importazione e di acquisto di beni siderurgici in UE coinvolgendo anche beni non esportati dalla Russia o che non hanno origine russa.

Incontri commerciali B2B nei Paesi Bassi dedicati ai prodotti tessili tecnici per abbigliamento ed accessori. Amsterdam, 7 novembre

ICE-Agenzia organizza incontri bilaterali individuali per gli operatori del settore abbigliamento tecnico e sportivo.

imprese lombarde: Rapporto Indagine Internazionalizzazione 2023. Milano, 12 settembre ore 9.00

Presentazione dei dati 2023 dell'indagine sui processi di internazionalizzazione delle imprese lombarde, realizzata da **Confindustria Lombardia**, in collaborazione con le sue Associazioni socie.

Austria: adempimenti normativa imballaggi e rifiuti di imballaggi per prodotti commercializzati nel Paese

Si ricorda che dal 1° gennaio 2023 sono obbligatori una serie di adempimenti in linea con gli obiettivi UE sul riciclo e sull'economia circolare degli imballaggi.

Argomenti

Assicurazione crediti export

Business estero

Commercio estero: dati e informazioni

Contrattualistica internazionale

Digital export

Incentivi all'internazionalizzazione

Informazioni dal mondo: Africa

Informazioni dal mondo: America del Nord

Informazioni dal mondo: Asia

Informazioni dal mondo: Centro e Sud America

Informazioni dal mondo: Europa

Informazioni dal mondo: Oceania

Intrastat, procedure doganali e regolamentazione

Opportunità di business con imprenditori stranieri

Appuntamenti

14
SET

Italy-Poland: economic alliance going beyond Europe
HH 09:30 - 14:00



Scadenze



Non ci sono scadenze.

15
SET

Emirati Arabi Uniti: l'esperienza e la voce degli imprenditori

HH 10:00 - 12:00

Incontri informativi



Simest: incentivi per l'internazionalizzazione a valere sul fondo 394/81. Webinar, 26 luglio 2023

Imprese e mercati: opportunità e sfide per il Made in Italy - Focus Sudafrica, Incontro, 6 giugno 2023

Imprese e mercati: opportunità e sfide per il Made in Italy - Focus Messico. Incontro, 26 maggio 2023

Dalla fattura alla dogana: la compliance doganale nell'attività di import-export. Webinar, 11 maggio 2023

Chi Siamo

La storia
Imprese associate
Statuto e regolamenti
Bilancio
Assemblee
Dove siamo
Palazzo Gio Ponti
Organi
Sede di Lodi
Sede di Monza e Brianza
Sede di Pavia
Gruppi e Sezioni
Zone
Piccola Industria
Gruppo Giovani Imprenditori
Gruppi Tecnici

Seguici sui social:



Le imprese

Start up
Piccole imprese
Medie imprese
Grandi imprese
Filiera Agroalimentare
Filiera Attrattività
Filiera Automotive
Filiera Largo consumo
Filiera Life sciences
Filiera Energy Sustainable Global Chain

Come Associarsi

5 buoni motivi

Servizi

Desk
Tutte le convenzioni
Appuntamenti
Scadenze
Video
Video incontri informativi
Tutti i contatti
Assolombarda Servizi

Centro Studi

Analisi periodiche
Ricerche e approfondimenti
Scelti per voi

Media

Comunicati stampa
Dichiarazioni
Interviste
Presidente
Genio & Impresa

Lavora con noi

Documenti legali

Privacy
Cookie policy
Disclaimer
Copyright
Policy Antitrust
Modello ex D.Lgs.231/2001
Trasparenza Erogazioni Pubbliche
- Legge n.124/2017



BERGAMONEWS

TEMI DEL GIORNO:

LO STUDIO DI CONFINDUSTRIA

Le imprese bergamasche puntano a India, Stati Uniti e Brasile. Azzerate le aspettative sulla Russia

Focus Bergamo all'interno dell'indagine sull'internazionalizzazione: il campione è di 119 le imprese manifatturiere, che nell'ultimo anno hanno prodotto ricavi per 3 miliardi di euro

export

Foto di Pat Whelen su Unsplash



di Redazione

Economia

12 Settembre

2023

15:42

COMMENTA



3 min

STAMPA



Bergamo. Prosegue la spinta all'internazionalizzazione delle imprese bergamasche, sempre più integrate nelle catene di valore mondiali, orientate verso sbocchi diretti sui mercati di riferimento e interessate ad ampliare il raggio di azione, guardando soprattutto all'India, ma anche agli Stati Uniti e al Brasile e azzerando le aspettative sulla Russia.

Sono alcune delle indicazioni del **focus Bergamo all'interno dell'Indagine sull'internazionalizzazione condotta da Confindustria Lombardia**, appuntamento biennale che coinvolge le nove Associazioni territoriali del sistema lombardo.

Il rapporto 2023 approfondisce l'impatto della **progressiva riapertura dei mercati globali a seguito della pandemia** e delle tensioni geopolitiche sulla competitività e sulle catene di

DELLA STESSA CITTÀ

export

LO STUDIO DI
CONFINDUSTRIA

Le imprese bergamasche puntano a India, Stati Uniti e Brasile. Azzerate le aspettative sulla Russia

CHI È

Carabinieri di Treviglio, il nuovo comandante Stanizzi: "Pronti a controllare tutta la Bassa"
di Veronica Miglio



fornitura delle imprese a livello internazionale. All'indagine, realizzata tra aprile e giugno, hanno preso parte oltre mille imprese lombarde.

Per quanto riguarda Bergamo, il **campione** è composto da **119 imprese manifatturiere**, che nell'ultimo anno hanno generato **ricavi per 3 miliardi di euro** e hanno impiegato circa 7.300 dipendenti. Si tratta nel 63% dei casi di micro e piccole imprese, nel 34% di medie imprese e nel 3% di grandi realtà. Oltre il 50% appartiene al settore metalmeccanico, segue la gomma-plastica e il tessile. L'89% del campione nel 2022 si è interfacciato sui mercati globali in varie modalità. Prevalgono di gran lunga le esportazioni (96% fra esportazioni dirette e indirette), mentre la presenza con basi all'estero, fra produzione, uffici di rappresentanza e filiali, è indicata nel 5% dei casi.

In media, hanno realizzato ricavi all'estero per una quota pari al 47,8% del totale (il 56,2% se il calcolo è ponderato sul fatturato). In generale tale quota è direttamente proporzionale alla dimensione aziendale, anche se l'appartenenza a nicchie specializzate o mercati di destinazione vicini permette una forte internazionalizzazione pure nelle imprese di minore dimensione.

La quota del fatturato estero è cresciuta nell'ultimo anno e dovrebbe ulteriormente salire, secondo le previsioni delle aziende partecipanti all'indagine, anche nel 2023 per attestarsi al 49,1%. In particolare, il 40% delle imprese ha dichiarato di aver aumentato nel 2022 le proprie quote di mercato all'estero rispetto al 2019, mentre l'8% evidenzia perdite, ma in via solo temporanea.

Valori coerenti con il quadro generale dei dati Istat che delineano per il 2022 una provincia fortemente internazionalizzata, con indicatori quali il grado di apertura e la capacità di esportare superiori sia alla media regionale che a quella nazionale e integrata nelle catene del valore mondiali, con 388 imprese manifatturiere e relative holding che controllano 1.564 unità straniere e, al contempo, 213 società manifatturiere che sono invece controllate da imprese estere, a sottolineare l'attrattività del territorio e dell'industria bergamasca.

Tornando all'indagine, mediamente ogni impresa bergamasca ha evidenziato rapporti commerciali con quasi 20 paesi e, anche in questo caso, emerge una correlazione positiva con la dimensione aziendale. L'impresa più grande indica in media rapporti commerciali con quasi 40 paesi; per contro la piccola impresa si interfaccia con circa 14 paesi. Le aziende più grandi

bel tempo, soleggiato

LE PREVISIONI

Sole e caldo su tutta la regione, qualche nuvola al mattino

DALLA HOME**IL PROGETTO**

"La città ideale": presentato a Bergamo il padiglione Italia a Expo 2025

di Giorgio Dusi

MARTEDÌ MATTINA

"Pontesecco, mia figlia bloccata sul bus: ho dovuto accompagnarla con lo scooter a scuola"

sono maggiormente diversificate anche in termini di fatturato e ricavano il 28% del fatturato estero nel loro paese principale, contro il 40% delle PMI e il 52% delle microimprese.

I paesi europei, specialmente Germania e Francia, rimangono i principali mercati di destinazione. Si registra anche una decisa crescita delle imprese che segnalano l'India come partner rilevante. Per quanto riguarda i mercati prospect, emergono USA, Brasile, Canada e Thailandia.

Le imprese sottolineano che il principale fattore in grado di determinare la propria competitività sui mercati globali è la qualità, unita al contenuto innovativo dei prodotti (56%). Il fattore prezzo emerge, per contro, come causa principale indicata dalle imprese che hanno cambiato i fornitori nel corso dell'ultimo anno (18%).

Per quanto riguarda, infine, il medio-lungo periodo, le imprese prevedono che buona parte delle scelte strategiche sarà influenzata dagli scenari geo-politici (43% dei rispondenti). Seguono la sostenibilità ambientale (34%) – probabilmente anche in relazione a normative via via più stringenti – e l'evoluzione tecnologica (32%).

“Dall'indagine – sottolinea **Laura Colnaghi Calissoni**, Vice Presidente Confindustria Bergamo con delega Internazionalizzazione ed Europa – arriva una chiara conferma della maturità delle imprese bergamasche che per la gran parte ha attivato una o più modalità di rapporto con l'estero. Non a caso la vocazione all'export è una delle caratteristiche vincenti del nostro manifatturiero e si è intensificata negli ultimi anni, posizionandosi anche su livelli qualitativi più alti. In generale emerge la favorevole correlazione tra dimensione dell'impresa e la capacità di competere sui mercati globali. Tuttavia è significativo rilevare che, data la forte integrazione in catene del valore più lunghe, proprio le imprese più grandi sono state maggiormente soggette agli shock esterni”.

“Dopo la lunga pausa forzata legata al Covid e la successiva tumultuosa ripartenza, segnata dai notevoli rialzi dei prezzi energetici e delle materie prime, oggi vediamo un orizzonte ancora totalmente incerto. È significativa l'attività di costante riorientamento verso i mercati più interessanti, come l'India, mentre certo non sorprende che la Russia sia assente per il prossimo triennio, quando nella rilevazione del 2021 si collocava al terzo posto. Una nota di attenzione merita anche l'Africa nel suo complesso, potenzialmente molto promettente, in particolare per l'Italia, che fino ad oggi è stata frenata dalla sua grande instabilità. Gli scenari geo-politici sono in effetti al centro delle preoccupazioni delle imprese,



come conferma anche questa indagine: se da un lato la propensione oltre frontiera è considerata una scelta "obbligata", è anche chiaramente percepita la crescente difficoltà a operare nei contesti attuali".

© Riproduzione riservata

Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?

Abbonati!



Più informazioni

[confidustria](#) [focus bergamo](#) [Internazionalizzazione](#)

[Laura Colnaghi Calissoni](#) [Bassa](#) [Bergamo](#) [Hinterland](#)



■ COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

ISCRIVITI >>

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2023 - Testata associata ANSO - BergamoNews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Camozzi,77 - CAP 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)
[Editorial Policy](#) | [Trasparenza Statement](#)

PARTNER

PressComm Tech



Notiziario di Como e provincia

Chi siamo | Scrivici | Collabora con noi | Meteo a Como |

HOME

POLITICA

CRONACA

CULTURA

SPORT

TURISMO

MILANO

SALUTE

ALTRO ▾

Milano, 12 settembre 2023 | LOMBARDIA | ECONOMIA

Imprese lombarde in uno studio sull'Internazionalizzazione

Presentata stamane, martedì 12 Settembre, a Palazzo Lombardia l'indagine "Rapporto Internazionalizzazione 2023. Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde"



ala Biagi, a Palazzo Lombardia, a Milano, stamane martedì 12 Settembre, è stata presentata l'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace, alla presenza, dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, al presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, il direttore della ricerca e Condirettore dell'Osservatorio su Europa e Governance Globale ISPI, Antonio Villafranca, il direttore del settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda Valeria Negri, la vicepresidente di Assolombarda Veronica Squinzi.

L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Questi i principali risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023:

le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%); si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno; nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore

12 settembre 2023

Santo Nome di Maria

CERCA

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
328.8550317
COMMERCIALE@ALPIMEDIAGROUP@GMAIL.COM

THUAN
OSSERVATORIO INTERNAZIONALE
CARDINALE VAN THUAN

METEOROLOGICO
Como

L'Osservatore

I nostri video



Imprese lombarde in uno studio sull'Internazionalizzazione

TUTTI I VIDEO ▶

Articoli più letti

CRONACA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776

delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%); cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21); Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania); tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect; consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor; in aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%); tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.



ULTIMI ARTICOLI ▶



Visita a Como del Comandante regionale Lombardia della Gdf, Generale di Divisione Giuseppe Arbore

CRONACA



Chiusura totale al traffico per la S.P. 9 nei Comuni di Bene Lario e Grandola ed Uniti

LOMBARDIA



Anche a Como arriva Ville Aperte in Brianza

OPINIONI



Il dio ecologico

Appuntamenti

◀ Settembre, 2023 ▶

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

Ritrovaci su Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776



Imprese internazionalizzate lombarde sempre più competitive

Home > Comunicazione > Comunicati Stampa > Imprese internazionalizzate lombarde sempre più competitive

Comunicati Stampa

Imprese internazionalizzate lombarde sempre più competitive

Eventi

Rassegna Stampa

Video

Relazioni e interventi pubblici

TwitTerritoriali

Progetto sviluppo sostenibile

Social media policy

Archivio

Indagine Internazionalizzazione 2023: In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%; il 20,2% delle imprese ha sostituito parti delle catene di fornitura a causa dei costi e dei rischi geopolitici. L'export cresce con il digitale

Milano, 12 settembre 2023 – Si è svolto oggi a Palazzo Lombardia l'evento di presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, ISPI e SACE. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Per il Presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro, "la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'Indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto".

"I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano – ha evidenziato l'assessore **Guido Guidesi** - la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica".



“I dati dimostrano, ancora una volta, la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera - ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda, **Veronica Squinzi** -. Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a approfondire un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo. Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale”.

I principali risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023:

- Le **esportazioni** si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%);
- Si diffonde l'utilizzo di **piattaforme digitali** per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno;
- Nel 2022 la **quota di fatturato** realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%);
- Cresce anche il **portfolio Paesi** delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21);
- Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 **Paesi serviti per ordine di importanza**; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania);
- Tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a **espandersi in mercati geograficamente più distanti**: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect;
- Consistente il miglioramento della **competitività** delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor.
- In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le **catene di fornitura** sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%);
- Tra i **fattori di incertezza** per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane;

All'evento di presentazione sono intervenuti il Presidente di **Confindustria Lombardia**

Francesco Buzzella, il Direttore della ricerca e Condirettore dell'Osservatorio su Europa e Governance Globale ISPI, **Antonio Villafranca**, il Direttore del Settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda **Valeria Negri**, l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, la Vice Presidente di Assolombarda **Veronica Squinzi** e, in tavola rotonda, gli imprenditori associati al sistema confindustriale lombardo **Lorenzo Carnelli**, CEO di Friem Spa, **Anna Ghiraldi**, Project management & Key Customer Account Manager di Dinamica Generale SPA, **Giorgio Favini**, CEO di Elga Europe SPA, **Alessio Cacciatori**, CEO di Cover Sistemi SRL. L'evento è stato moderato dal giornalista **Enrico Verga**.

Gallery



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOVE SIAMO

Via Pantano 9 - Palazzo Gio Ponti, 20122 Milano

Tel. 02/58370800

segreteria@confindustria.lombardia.it

NEWSLETTER

Scrivi qui la tua mail

Invia

CHI SIAMO

- Mission
- Governance
- Struttura
- Piccola industria
- Giovani imprenditori
- Contatti
- About Us

ASSOCIAZIONI

- Le associazioni
- TwitTerritoriali

LOBBY

- Politiche industriali
- Politiche territoriali
- Capitale umano e lavoro
- Internazionalizzazione

COMUNICAZIONE

- Comunicati stampa
- Rassegna stampa
- TwitTerritoriali
- Eventi
- Relazioni e interventi pubblici
- Progetto Sviluppo
- Sostenibile
- Archivio

CLUSTER

- #9CTL
- Bandi e informazioni

EEN EUROPA

- Bandi e programmi europei
- Ricerca Partner Internazionali
- Sostenibilità e Innovazione
- Notizie
- Eventi informativi e B2B
- Success stories

176776



Camera di Commercio di Brescia, Via Luigi Einaudi, 23 Brescia

Destinatari

Tutti gli interessati

Descrizione dei contenuti e delle finalità

Il roadshow prevede tre appuntamenti in sedi diversi. Il primo appuntamento è dedicato all'industria con il tema "La Regione per le imprese. Sfide e prospettive dell'industria manifatturiera" e si terrà il **21 settembre** con avvio dei lavori **dalle ore 10:00** presso la **Camera di Commercio di Brescia**.

L'incontro di Brescia vedrà confrontarsi l'**Assessore Guidesi** con i **presidenti delle associazioni industriali regionali** sulle principali tematiche di interesse del **sistema manifatturiero** e sulle sfide che il sistema lombardo dovrà affrontare per confermare la **leadership economica e industriale della Lombardia**. Al termine dei lavori sarà inaugurato un **momento di dialogo e confronto** tra i presidenti delle associazioni industriali (**Confindustria Lombardia**, Confimi Industria Lombardia, Confapindustria Lombardia) e il pubblico in sala.

Al tavolo parteciperà il **Presidente Francesco Buzzella** in rappresentanza del sistema confindustriale.

Per partecipare è **necessario iscriversi a questo [link](#)**.

Il **programma** dettagliato dei lavori dell'evento è disponibile in **allegato**.

Contatti

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Segreteria di **Confindustria Lombardia**: tel. 02.58370800, e-mail: **segreteria@confindustria.lombardia.it**

In alternativa il Sole24 ore ha messo a disposizione anche una mail dedicata per le conferme delle presenze: **24oreventi@immaginazioneeventi.it**. È importante che in fase di risposta, i partecipanti specifichino nell'oggetto della mail il **nome dell'evento**, il proprio **nome e cognome** ed **azienda di appartenenza**.

Allegati

↓ **[Programma Roadshow Regione Lombardia - Tappa Brescia.pdf](#)**

⏪ **Precedente**

☰ **Torna a tutti gli eventi**

Successivo ⏩

DOVE SIAMO

Via Pantano 9 - Palazzo Gio Ponti, 20122 Milano

Tel. 02/58370800

segreteria@confindustria.lombardia.it

NEWSLETTER

Scrivi qui la tua mail

Invia



BULFERETTI HOTEL
GROUP PONTEDILEGNO RESTORANTI REAL ESTATE

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



BULFERETTI HOTEL
GROUP PONTEDILEGNO RESTORANTI REAL ESTATE

Valle Camonica

Val di Sole e Non

Engadina

Campiglio

Sondrio

Garda

Sebino

Trentino

Cronaca

Cultura

Attualità

Sport

EXTREME WAVES

Dati Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde'

martedì, 12 settembre 2023

QUANDO: 21 settembre 2023 @ 18:55-19:55
Europe/Rome Fuso orario

Calendario

In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%.

È quanto emerge dall'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di Confindustria Lombardia e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace, presentata oggi a Palazzo Lombardia alla presenza, tra gli altri, dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi.

L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di Confindustria Lombardia su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

ASSESSORE REGIONALE GUIDESI – "I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano – ha evidenziato Guidesi – la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto ai competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica".

BUZZELLA, CONFINDUSTRIA LOMBARDIA – Per il Presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella, intervenuto in apertura dell'incontro, "la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere

Cerca nel sito... CERCA

TEGLIO SAPORI 2023
Valtellina
Accademia del prosciutto di Toglio

I Week-end d'autunno

Il trionfo dei profumi ... i Funghi
30 SETT. / 1 OTT. - 7/8 - 14/15 OTTOBRE

Il trionfo della caccia ... la Cacciagione
21/22 - 28/29 OTTOBRE - 4/5 NOVEMBRE

Il trionfo dei sapori ... i Sapori Autunnali
11/12 - 18/19 - 25/26 NOVEMBRE

Mercedes-Benz

Subito il 25% di sconto
sul tagliando e risparmi €60
sul prossimo cambio olio.

Mercedes-Benz

Subito il 25% di sconto
sul tagliando e risparmi €60
sul prossimo cambio olio.

PRO LOCO CLES

Ferrovia retia
Bernina Express

Bernina Express
Prenota ora

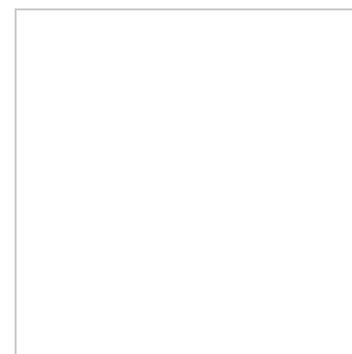


lombarda, come emerge dall'Indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto”.

SQUINZI, ASSOLOMBARDA – “I dati dimostrano, ancora una volta, la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera – ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda, Veronica Squinzi -. Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a profondere un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo. Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale”.

I RISULTATI DELLE IMPRESE LOMBARDE – Questi i principali risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023:

- Le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%).
- Si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno.
- Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%).
- Cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21).
- Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania).
- Tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect.
- Consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5%



I VIDEO DELLE VALLI

Estate da urlo a Cles, Lorenzo Paoli (Pro loco): "Stagione positiva, con tanti eventi a settembre" Pattinaggio artistico: bronzo europeo per Liberatore a Ponte di Legno

ARCHIVIO VIDEO

IL METEO DELLE VALLI



ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor.

– In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%).

– Tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.

All'evento di presentazione sono intervenuti il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella, il direttore della ricerca e Condirettore dell'Osservatorio su Europa e Governance Globale ISPI, Antonio Villafranca, il direttore del settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda Valeria Negri, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, la vicepresidente di Assolombarda Veronica Squinzi e, in tavola rotonda, gli imprenditori associati al sistema confindustriale lombardo Lorenzo Carnelli, CEO di Friem Spa, Anna Ghiraldi, Project management & Key Customer Account Manager di Dinamica Generale SPA, Giorgio Favini, CEO di Elga Europe SPA, Alessio Cacciatori, CEO di Cover Sistemi SRL.



AGENDA DELLE VALLI

SET	
12 mar 2023	<p>19:35 Trento, bookcrossing: nuovi spaz...</p> <p>19:45 Rovereto, Scuola 4.0: 150mila eu...</p> <p>20:30 «Prologhi» del festival Intermit...</p> <p>20:45 Un tratto della SP 74 Bressanone...</p>

Visualizza Calendario. →



LINKS UTILI

- Adamello guide alpine
- Altri media
- Apricaonline
- Apt Val di Sole
- Cerca Lavoro Jooble
- Comune Dimaro
- Comune Edolo
- Comune Pejo
- Comune Ponte di Legno
- Info Fim Cisl Valle Camonica
- Infopoint Capo di Ponte
- open 2
- Parco dell'Adamello
- performance web
- Pontedilegno
- Pro Loco Capo Di Ponte
- Pro Loco Carisolo
- Pro Loco Temù
- Pro Loco Vezza D'Oglio
- Scuola Italiana SledDog Tonale
- Terme di Pejo
- Ufficio Informazioni Turistica Campiglio e Val Rendena
- Ufficio Turistico Vermiglio



SPORT ECONOMIA SALUTE & SANITA' EDITORIALI EVENTI AEROPORTO SPECIALE BAFF

MALPENSA24

PRIMA PAGINA PRIMO PIANO VARESE | LAGHI BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA GALLARATE | MALPENSA ALTO MILANESE

NOTIZIE FLASH >

[12/09/2023] Pd Gallarate: «L'accordo di programma sull'ospedale unico sarà

CERCA ...

L'impresa lombarda cresce all'estero. A Varese quasi metà fatturato dall'export

12/09/2023 redazione ECONOMIA



VARESE - In Lombardia il **38,5%** delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre-Covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%, mentre il 20,2% delle imprese ha sostituito parti delle catene di fornitura a causa dei costi e dei rischi geopolitici. L'export cresce con il digitale. I dati emergono dall'**Indagine Internazionalizzazione** presentata oggi, 12 settembre, a Palazzo Lombardia a Milano. C'è un focus anche su **Varese**: la quota di export sul fatturato cresce fino al **44,4%** e il 30% delle aziende ha conquistato nuove fette di mercato estero.

L'indagine

L'indagine è stata promossa da **Confindustria Lombardia** e **Assolombarda** in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di **oltre mille aziende** manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale. Per il presidente di **Confindustria Lombardia**

Fondazione
Iseni y Nervi



SEGUICI SU



PARTNERS



Francesco Buzzella «la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde **si adattano con rapidità ai mutamenti** e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitor come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi».

I principali dati

«I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano – ha evidenziato l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** – la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono **migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto competitor europei**. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati». Dall'indagine emerge che le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%). Si diffonde **l'utilizzo di piattaforme digitali** per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno. **Francia** (53%), **Germania** (52%) e **Spagna** (33%) sono tra i primi 5 paesi serviti per ordine di importanza. Tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i paesi attualmente serviti India, Emirati Arabi Uniti e Brasile.

La situazione a Varese

L'indagine offre anche uno spaccato della **provincia di Varese** grazie alle **146 imprese** sondate dal centro studi di **Confindustria Varese** che ha collaborato alla realizzazione del rapporto. Dai dati emerge che le realtà internazionalizzate del campione varesino, con rapporti dunque con l'estero, sono **il 79%**. La modalità di presenza più diffusa oltre confine sono le esportazioni (93%), seguite dalle importazioni (circa il 51% acquista all'estero materiali e componenti, un 8% impianti e tecnologie). La presenza commerciale diretta delle aziende varesine interessa un numero contenuto di rispondenti (il 10% ha uffici di rappresentanza commerciale, il 4% è presente all'estero con proprie filiali commerciali o negozi direttamente gestiti), ancora meno comune la presenza produttiva (circa il 4% delle imprese internazionalizzate produce all'estero con proprie sedi e stabilimenti). La rilevanza del commercio estero per le imprese all'ombra delle Prealpi emerge anche dalla **quota di fatturato realizzata all'estero**, che, tra le imprese che hanno risposto all'indagine, nel 2022 è stata in media pari al 44,4%, **in aumento** rispetto al 43,1% del 2021. Si stima, inoltre, che questo valore possa crescere ulteriormente nel 2023, raggiungendo il 45,4%, dato in linea con il trend regionale. I mercati europei rimangono i principali come destinazione delle vendite estere e si conferma l'importanza del **mercato statunitense**. Tra i paesi verso i quali le imprese sono più interessate ad espandersi da qui al 2025 figurano Brasile, Emirati Arabi Uniti, Cina e Canada.

Più competitivi all'estero

Dai risultati della ricerca emerge anche un **miglioramento consistente della competitività** delle imprese internazionalizzate varesine sui mercati esteri, riferita al 2022: confrontando il dato con il 2019 e col periodo pre-pandemia, è risultato infatti che **il 30% delle aziende ha conquistato quote di mercato** rispetto ai competitor all'estero e il 54% le ha mantenute invariate. La somma di chi dichiara un aumento e chi una stabilità arriva quindi all'84%. In linea con i risultati regionali, le imprese varesine intervistate hanno perciò mostrato un elevato grado di resilienza competitiva, **nonostante la guerra** tra Russia e Ucraina, tuttora in corso, ed uno scenario sociopolitico mondiale in forte trasformazione. Per quanto riguarda infine i fornitori esteri, emerge che ben il 23% delle imprese varesine intervistate ha effettuato una sostituzione dei fornitori nel 2022, mentre il 12% non l'ha ancora fatto ma lo ha in programma per il prossimo anno: nel complesso, più del 35% delle aziende del Varesotto **ha modificato o sta per modificare le proprie**

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



Rifiuti abbandonati a Samarate, il sindaco: «Finalmente lo abbiamo preso»

09/09/2023



Moda e casalinghi low cost, a Varese sbarca Sinsay. È il terzo negozio in Italia

09/09/2023



Gallarate, ecco la nuova rotonda del Media World. Pagano Regione e Provincia

06/09/2023



Il clima cambia l'Italia. Parla il Colonnello Giuliacci

06/09/2023



Uyba: Velasco non si tocca. Ipotesi doppio incarico, Egonu a Busto

06/09/2023

ARTICOLI RECENTI



Pd Gallarate: «L'accordo di programma sull'ospedale unico sarà carta straccia»

12/09/2023



L'impresa lombarda cresce all'estero. A Varese quasi metà fatturato dall'export

12/09/2023



Busto punta sulla mobilità sostenibile. Test Trento e Trieste: «È rivalizzazione»

12/09/2023



Al Nuovo di Varese torna il cineforum con il thriller «L'ultima notte di Amore»: i film

12/09/2023



Gallarate, investe un pedone sul Sempione e scappa: preso il pirata

12/09/2023



catene di fornitura estera.

Il commento del presidente Roberto Grassi

Scenari geopolitici, evoluzione tecnologica e sostenibilità sono percepiti come fattori chiave nella definizione delle future strategie di internazionalizzazione delle aziende della provincia di Varese. A darne conto è l'edizione 2023 dell'indagine Internazionalizzazione di **Confindustria Lombardia**, realizzata con il contributo di tutte le associazioni territoriali del sistema confindustriale lombardo, tra cui anche Confindustria Varese. Ed è esattamente su questi punti che **imprese e sistema delle istituzioni devono fare quadrato**. Proprio in un momento in cui la produzione italiana sembra rallentare, come raccontano le ultime stime Istat, è **necessaria una strategia Paese ben chiara** su questi fronti, a partire dal nodo infrastrutture. Da questa indagine, l'internazionalizzazione emerge, ancora una volta, come un punto di forza del territorio varesino. Un asset portante che deve essere valorizzato, ma che, al momento, non risulta tra le priorità dell'agenda politica locale, né tanto meno nazionale. La provincia all'ombra delle Prealpi è riuscita, negli anni, a raggiungere **grandi ed importanti risultati in tema di internazionalizzazione**, nonostante un sistema infrastrutturale non all'altezza. È qui che bisogna investire ed avere una strategia definita. Servono porte e collegamenti sul mondo. Il fattore velocità è fondamentale. Ancora una volta lo scenario e i dati ci dicono quanto progetti come **l'ampliamento dell'area cargo di Malpensa** siano fondamentali per le attività di export delle imprese varesine, così come di tutta la Lombardia e il resto del Nord Italia. L'aeroporto emerge come un **asset fondamentale** per la crescita del made in Italy nel mondo, un vero e proprio asso nella manica da poter giocare sui tavoli internazionali, a maggior ragione in periodi di incertezza sui valichi alpini come l'attuale.

Cifre record per l'export varesino: 12 miliardi e 300 milioni nell'ultimo anno

impresa varesina export - MALPENSA24



« PREVIOUS

Busto punta sulla mobilità sostenibile. Test Trento e Trieste: «È rivitalizzazione»

NEXT »

Pd Gallarate: «L'accordo di programma sull'ospedale unico sarà carta straccia»



«San Fermo, no ai cinque campi da padel gestiti da privati»

12/09/2023



Sangiano, investito da un'auto in manovra: grave 27enne

12/09/2023



Busto, 10 milioni di multe e tributi mai pagati: ora c'è la rottamazione

12/09/2023



Tentate rapine in Valcuvia: due a processo. Ristoranti nel mirino

12/09/2023



Taglio del nastro al Knights Playground. Festa per lo sport legnanese

12/09/2023

ARCHIVIO

Seleziona il mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

BUSTO, LA FRODE NEL SETTORE DEI CARBURANTI

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su

CUORI IN PIAZZA, LA SCULTURA A BUSTO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su

MALPENSA24 FESTA A VARESE PER I 5 ANNI

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su

A BUSTO APRE IL NUOVO DUNGEONSTORE

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su

MONDO | CALCIO 24 | SERIE A | CICLISMO 24 | L'ANGOLO DI MARINI | L'ESPERTO RISPONDE | SPECIALI | OPINIONI | LETTERE | UNIVERSITA' | METEO

M24 ENGLISH | LA REDAZIONE | CONTATTI | MARKETING E PUBBLICITA' | INFORMATIVA PRIVACY E COOKIES

copyright: Gruppo Iseni Editori | MALPENSA24 è una testata giornalistica - Registrazione Tribunale di Busto Arsizio n. 06/2018 del 26/04/2018 | Registrazione ROC n. 31525 | Direttore Responsabile Vincenzo Coronetti | all rights reserved



Martedì, 12 Settembre 2023 - Ultimo aggiornamento alle 13:15

LA PREALPINA 23

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Economia](#)
[Politica](#)
[Cultura e Spettacoli](#)
[Sport](#)
[Rubriche](#)
[Europa](#)
[Interni-Esteri](#)
[Varese](#)
[Busto Valle Olona](#)
[Gallarate Malpensa](#)
[Saronno Tradate](#)
[Valli e Laghi](#)
[Legnano Alto Milanese](#)

VARESE | 12-09-2023

L'INDAGINE

Confindustria Varese, imprese sempre più competitive

Il 30% delle aziende ha conquistato nuove fette di mercato estero



Sede di Confindustria Varese (foto Archivio)

Si è svolto oggi, martedì 12 settembre, a Palazzo Lombardia l'evento di presentazione dell'indagine internazionalizzazione 2023 "Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde" di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace.

L'INDAGINE

L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

I DATI VARESINI

L'indagine offre anche uno spaccato della provincia di Varese grazie alle 146 imprese sondate dal Centro studi di Confindustria Varese che ha collaborato alla realizzazione del rapporto. Dai dati emerge che le realtà internazionalizzate del campione varesino, con rapporti dunque con l'estero sono il 79%. La modalità di presenza più diffusa oltre confine

[I PIU' LETTI](#)
[TOP 25 >>](#)

- 1° Anziano con bici elettrica: settemila euro...
- 2° Verbania, denunciati cinque albergatori
- 3° Legnano, Pietro Cozzi e la moglie morti in...
- 4° Schianto nella notte: grave ragazza di 18...
- 5° Autolaghi a passo d'uomo verso Varese

[Leggi gli Articoli più letti >>](#)
[LE NOSTRE RUBRICHE](#)

- [ANIMALI](#)
- [ARTE E MOSTRE](#)
- [CUCINA](#)
- [MOTORI](#)
- [SALUTE](#)
- [TEMPO LIBERO](#)
- [EVENTI](#)
- [STYLE](#)



sono le esportazioni (93%), seguite dalle importazioni (circa il 51% acquista all'estero materiali e componenti, un 8% impianti e tecnologie). La presenza commerciale diretta delle **aziende varesine** interessa un numero contenuto di rispondenti (il 10% ha uffici di rappresentanza commerciale, il 4% è presente all'estero con proprie filiali commerciali o negozi direttamente gestiti), ancora meno comune la presenza produttiva (circa il 4% delle imprese internazionalizzate produce all'estero con proprie sedi e stabilimenti).

IL COMMERCIO ESTERO VARESINO

La rilevanza del commercio estero per le imprese all'ombra delle Prealpi emerge anche dalla quota di fatturato realizzata all'estero, che, tra le imprese che hanno risposto all'indagine, nel 2022 è stata in media pari al 44,4%, in aumento rispetto al 43,1% del 2021. Si stima, inoltre, che questo valore possa crescere ulteriormente nel 2023, raggiungendo il 45,4%, dato in linea con il trend regionale. I mercati europei rimangono i principali come destinazione delle vendite estere (in vetta Germania, Francia e Spagna) e si conferma l'importanza del mercato statunitense. Osservando poi i Paesi verso i quali le imprese sono più interessate ad espandersi da qui al 2025, l'indagine mostra la propensione a esplorare mercati geograficamente distanti, come Brasile, Emirati Arabi Uniti, Cina e Canada.

COMPETITIVITÀ MIGLIORATA

Dai risultati della ricerca emerge anche un miglioramento consistente della competitività delle imprese internazionalizzate varesine sui mercati esteri, riferita al 2022: confrontando il dato con il 2019 e col periodo pre-pandemia, è risultato infatti che il 30% delle aziende ha conquistato quote di mercato rispetto ai competitor all'estero e il 54% le ha mantenute invariate. La somma di chi dichiara un aumento e chi una stabilità arriva quindi all'84%. In linea con i risultati regionali, le imprese varesine intervistate hanno perciò mostrato un elevato grado di resilienza competitiva, nonostante la guerra tra Russia e Ucraina, tuttora in corso, ed uno scenario sociopolitico mondiale in forte trasformazione.

I FORNITORI ESTERI DI VARESE

Per quanto riguarda, infine, i fornitori esteri, emerge che ben il 23% delle imprese varesine intervistate ha effettuato una sostituzione dei fornitori nel 2022, mentre il 12% non l'ha ancora fatto ma lo ha in programma per il prossimo anno: nel complesso, più del 35% delle aziende del Varesotto ha modificato o sta per modificare le proprie catene di fornitura estera.

«NECESSARIA UNA STRATEGIA CHIARA»

«Scenari geopolitici, evoluzione tecnologica e sostenibilità - commenta il Presidente di Confindustria Varese, **Roberto Grassi** - sono percepiti come fattori chiave nella definizione delle future strategie di internazionalizzazione delle aziende della provincia di Varese. A darne conto è l'edizione 2023 dell'Indagine Internazionalizzazione di **Confindustria Lombardia**, realizzata con il contributo di tutte le associazioni territoriali del sistema confindustriale lombardo, tra cui anche Confindustria Varese. Ed è esattamente su questi punti che imprese e sistema delle istituzioni devono fare quadrato. Proprio in un momento in cui la produzione italiana sembra rallentare come raccontano le ultime stime Istat, è necessaria una strategia Paese ben chiara su questi fronti, a partire dal nodo infrastrutture.

«ASSET DA VALORIZZARE»

«Da questa indagine, l'internazionalizzazione emerge, ancora una volta, come un punto di forza del territorio varesino. -- continua il presidente - Un asset portante che deve essere valorizzato, ma che, al momento, non risulta tra le priorità dell'agenda politica locale, né tanto meno nazionale. La provincia all'ombra delle Prealpi è riuscita, negli anni, a raggiungere grandi ed importanti risultati in tema di internazionalizzazione, nonostante un sistema infrastrutturale non all'altezza. È qui che bisogna investire ed avere una strategia definita. Servono porte e collegamenti sul mondo. Il fattore velocità è fondamentale».

«AREA CARGO DI MALPENSA FONDAMENTALE»

«Ancora una volta lo scenario e i dati ci dicono quanto progetti come l'ampliamento



dell'**area cargo di Malpensa** siano fondamentali per le attività di export delle imprese varesine, così come di tutta la Lombardia e il resto del Nord Italia. L'aeroporto emerge come un asset fondamentale per la crescita del made in Italy nel mondo, un vero e proprio asso nella manica da poter giocare sui tavoli internazionali, a maggior ragione in periodi di incertezza sui valichi alpini come l'attuale» conclude Roberto Grassi.

r.w.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Necrologie](#) | [Annunci](#) | [Eventi](#) | [Immobiliari](#) | [Legali](#) | [Economici](#) | [Oroscopo](#) | [Meteo](#) | [Cinema e teatro](#)

Chi siamo:

La Prealpina

Oltre

Edizioni:

Interni-Esteri

Varese

Busto Valle Olona

Gallarate Malpensa

Saronno Tradate

Valli e Laghi

Legnano Alto Milanese

Rubriche:

Animali

Arte e Mostre

Cucina

Motori

Salute

Tempo Libero

Eventi

Style

La Prealpina:

Pubblicità

Redazioni

Contatti

≡ **ABBONATI** al giornale≡ **CONSULTA** il quotidiano online≡ **ACQUISTA** inserzioni≡ **ACQUISTA** necrologia

Dati societari - © Copyright La Prealpina Srl - Tutti i diritti riservati - C.F. e P.IVA 01620270122 - Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.6
[Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#) - [Preferenze Privacy](#)

Realizzazione sito **SoftPlace S.r.l.**



Economia

Ad

IL REPORT

Prosegue l'internazionalizzazione delle imprese bergamasche: si va verso l'India, esclusa la Russia

L'indagine di **Confindustria Lombardia** evidenzia la maggiore integrazione delle nostre imprese nelle catene di valore mondiali



Ad

BERGAMO Aggiornamento: 12 Settembre 2023 17:35

- Prosegue la spinta all'internazionalizzazione delle imprese bergamasche, sempre più integrate nelle catene di valore mondiali: orientate verso sbocchi diretti sui mercati di riferimento e interessate ad ampliare il raggio di azione, guardano soprattutto all'India, ma anche agli Stati Uniti e al Brasile e azzerrando le aspettative sulla Russia.

A dirlo sono i risultati di un'indagine di **Confindustria Lombardia**, realizzata tra aprile e giugno, che ha coinvolto anche le realtà della Bergamasca.

Il campione bergamasco

Per quanto riguarda Bergamo, il campione è composto da 119 imprese manifatturiere, che nell'ultimo anno hanno generato ricavi per 3,0 miliardi di euro e hanno impiegato circa 7.300 dipendenti. Si tratta nel 63 per cento dei casi di micro e piccole imprese, nel 34 per cento di medie imprese e nel 3 per cento di grandi realtà. Oltre la metà appartiene al settore metalmeccanico, segue la gomma-plastica e il tessile. L'89 per cento del campione, nel 2022, si è interfacciato sui mercati globali in varie modalità: prevalgono di gran lunga le esportazioni (96 per cento fra dirette e indirette), mentre la presenza con basi all'estero, fra produzione, uffici di rappresentanza e filiali, è indicata nel 5 per cento dei casi.

Ricavi e fatturato all'estero

In media, hanno realizzato ricavi all'estero per una quota pari al 47,8 per cento del totale (il 56,2 per cento se il calcolo è ponderato sul fatturato). In generale tale quota è direttamente proporzionale alla dimensione aziendale, anche se l'appartenenza a nicchie specializzate o mercati di destinazione vicini permette una forte internazionalizzazione pure nelle imprese di minore dimensione.

La quota del fatturato estero è cresciuta nell'ultimo anno e dovrebbe ulteriormente salire, secondo le previsioni delle aziende partecipanti all'indagine, anche nel 2023 per attestarsi al 49,1 per cento. In particolare, il 40 per cento delle imprese ha dichiarato di aver aumentato nel 2022 le proprie quote di mercato all'estero rispetto al 2019, mentre l'8 per cento evidenzia perdite, ma in via solo temporanea.

La situazione del mercato

Nella nostra provincia ci sono 388 imprese manifatturiere e relative holding, che controllano 1.564 unità straniere e, al contempo, 213 società manifatturiere che sono invece controllate da imprese estere, a sottolineare l'attrattività del territorio e dell'industria bergamasca. Le aziende più grandi sono maggiormente diversificate in termini di fatturato e ricavano il 28 per cento di quello estero nel loro paese principale, contro il 40 per cento delle Pmi e il 52

Ad

Ad

per cento delle microimprese.

I paesi europei, specialmente Germania e Francia, rimangono i principali mercati di destinazione. Si registra anche una decisa crescita delle imprese che segnalano l'India come partner rilevante. Per quanto riguarda i possibili mercati emergono Usa, Brasile, Canada e Thailandia. Le imprese sottolineano che il principale fattore in grado di determinare la propria competitività sui mercati globali è la qualità, unita al contenuto innovativo dei prodotti (56 per cento). Il fattore prezzo emerge, per contro, come causa principale indicata dalle imprese che hanno cambiato i fornitori nel corso dell'ultimo anno (18 per cento).

COMMENTI

E TU COSA NE PENSI?

LEGGI ANCHE



I NUMERI DEL SECONDO TRIMESTRE

La manifattura lombarda tiene nonostante la recessione tedesca



I DATI

Mercato del lavoro in Bergamasca: turnover in crescita e aumenta il tasso di occupazione

Ad

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI



NEWSLETTER



Milano, 12 settembre 2023 | [ECONOMIA](#) | [LOMBARDIA](#)

12 settembre 2023

[Santo Nome di Maria](#)

Imprese lombarde in uno studio sull'Internazionalizzazione

Presentata stamane, martedì 12 Settembre, a Palazzo Lombardia l'indagine "Rapporto Internazionalizzazione 2023. Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde"



ala Biagi, a Palazzo Lombardia, a Milano, stamane martedì 12 Settembre, è stata presentata l'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di [Confindustria Lombardia](#) e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace, alla presenza, dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, al presidente di [Confindustria Lombardia Francesco Buzzella](#), il direttore della ricerca e Condirettore dell'Osservatorio su Europa e Governance Globale ISPI, Antonio Villafranca, il direttore del settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda Valeria Negri, la vicepresidente di Assolombarda Veronica Squinzi.

L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di [Confindustria Lombardia](#) su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i



I nostri video

principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Questi i principali risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023:

Le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%); si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno; nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%); cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21); Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania); tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect; consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor; in aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%); tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.



[ULTIMI ARTICOLI ►](#)



**Imprese lombarde in uno :
sull'Internazionalizzazione**

[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

CRONACA



**Centenario Aeronautica
Militare: Open day Aeroporto
Militare Milano - Linate**

CHIESA



**Parrocchia di Osnago quin
corso biblico**

LOMBARDIA



**Peste suina: la Regione inc
i vertici dei Carabinieri de
forestale**

LOMBARDIA



**Milano: l'Aeronautica Milit
festeggia i suoi primi 100**

**Ritrovaci su
Facebook**



SestoNotizie.it

Il Quotidiano di Sesto San Giovanni

La nostra **App**, come non l'avevi **mai vista.**



Accedi e registrati per un mondo di **novità** e offerte su misura per te.



HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA SPORT ARTE & CULTURA LOMBARDIA

SANITÀ & SALUTE VIVI CITTÀ



HOME



PROMO ADV



CONTATTI



ARCHIVIO

Home > Lombardia

> Economia, il nuovo studio di Confindustria vede le imprese lombarde sempre più competitive



LOMBARDIA

Economia, il nuovo studio di Confindustria vede le imprese lombarde sempre più competitive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776



SETTEMBRE 12, 2023

In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%.

È quanto emerge dall'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace, presentata ieri a Palazzo Lombardia alla presenza, tra gli altri, dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi.

L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

"I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano - ha evidenziato Guidesi - la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto ai competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica".

Per il Presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro, "la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'Indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitor come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto".

"I dati dimostrano, ancora una volta, la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera - ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda, Veronica Squinzi -. Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a approfondire un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo. Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale".



Questi i principali risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023:

- Le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%).
- Si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno.
- Nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%).
- Cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21).
- Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania).
- Tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect.
- Consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor.
- In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%).
- Tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.

All'evento di presentazione sono intervenuti il presidente di **Confindustria Lombardia** **Francesco Buzzella**, il direttore della ricerca e Condirettore dell'Osservatorio su Europa e Governance Globale ISPI, Antonio Villafranca, il direttore del settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda Valeria Negri, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, la vicepresidente di Assolombarda Veronica Squinzi e, in tavola rotonda, gli imprenditori associati al sistema confindustriale lombardo Lorenzo Carnelli, CEO di Friem Spa, Anna Ghiraldi, Project management & Key Customer Account Manager di Dinamica Generale SPA, Giorgio Favini, CEO di Elga Europe SPA, Alessio Cacciatori, CEO di Cover Sistemi SRL.



Milano, 12 settembre 2023 | LOMBARDIA | ECONOMIA

Imprese lombarde in uno studio sull'Internazionalizzazione

Presentata stamane, martedì 12 Settembre, a Palazzo Lombardia l'indagine "Rapporto Internazionalizzazione 2023. Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde"



ala Biagi, a Palazzo Lombardia, a Milano, stamane martedì 12 Settembre, è stata presentata l'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, Ispi e Sace, alla presenza, dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, al presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, il direttore della ricerca e Condirettore dell'Osservatorio su Europa e Governance Globale ISPI, Antonio Villafranca, il direttore del settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda Valeria Negri, la vicepresidente di Assolombarda Veronica Squinzi.

L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia** su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Questi i principali risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023:

12 settembre 2023

Santo Nome di Maria

q CERCA



L'Osservatore

I nostri video

le esportazioni si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%); si diffonde l'utilizzo di piattaforme digitali per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno; nel 2022 la quota di fatturato realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%); cresce anche il portfolio Paesi delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21); Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 Paesi serviti per ordine di importanza; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania); tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a espandersi in mercati geograficamente più distanti: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect; consistente il miglioramento della competitività delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor; in aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le catene di fornitura sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%); tra i fattori di incertezza per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.



ULTIMI ARTICOLI



Imprese lombarde in uno studio sull'Internazionalizzazione

TUTTI I VIDEO >

Articoli più letti

CRONACA



Sondrio: IT-Alert prova di funzionamento

SALUTE | CRONACA



La sanità al contrario

CRONACA



Sondrio: corsi di attività motoria per ultrasessantenni

OPINIONI



La Commissione Covid non s'ha da fare

Appuntamenti

◀							Settembre, 2023			▶						
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM										
										1	2	3				
							4	5	6	7	8	9	10			

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776



Ricerca aperta per i ristoranti di:

- Govirate
- Varese centro e stadio
- Solbiate Arno
- Mulanate
- Induno Olona

VARESENOI.it
NOTIZIE OPINIONI IMMAGINI
Edizione locale **IlNazionale.it**

StraWoman, la corsa delle donne • VARESE, 1 ottobre 2023

Prima Pagina Cronaca Sport Eventi Politica Attualità **Economia** Salute Scuola Trasporti Opinioni Sociale Storie Meteo e ambiente Cultura Lettere Tutte le notizie

Varese Territorio Busto Arsizio Gallarate Malpensa Luino Canton Ticino Valceresio Saronno Lombardia LUGANOLIFE.IT

ABBONATI

[/ ECONOMIA](#)

[Mobile](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [Youtube](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Meteo](#)

CHE TEMPO FA

ECONOMIA | 12 settembre 2023, 14:56



ADESSO
28°C



MER 13
17.6°C
25.1°C



GIO 14
17.4°C
24.8°C

@Datameteo.com

organizzazione di volontariato

ascoltare aiutare accompagnare

Radio Missione Francescana

ANTICA PRODUTTORE Fercollini

MWV Multisala Impero Varese

RUBRICHE

- Stadio Aperto
- Oroscopo
- Necrologi
- L'ultima contesa
- L'informazione in Casa

Cresce il fatturato dell'export nel Varesotto: conquistate nuove fette di mercato



Publicati i risultati dell'edizione 2023 dell'Indagine Internazionalizzazione realizzata da **Confindustria Lombardia** e Assolombarda. In Lombardia il 38,5% delle aziende ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%



Si è svolto oggi a Palazzo Lombardia l'evento di presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese lombarde' di **Confindustria Lombardia** e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, ISPI e SACE. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di **Confindustria Lombardia**

NATURE
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA BIOLOGICO
100% PRODOTTO IN ITALIA
500 ml (L)

RAINERI
APERTURA AZIENDA
RAINERI
OLIO EVO BIOLOGICO in LATTA
SCOPRI IL MEGLIO DELLA NOSTRA TRADIZIONE

40 SPORTING
Palestre e SPA
1983 • 2023
LA TUA PALESTRA DA SEMPRE

CAFUIL
LOMBARDIA
SOSTAIO ASSISTENZA FISCALE
MODELLO 730
PRENOTA IL TUO 730
Ottieni i rimborsi che ti spettano

IN BREVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776

Donne, impresa e territorio
La Famiglia Bosina racconta
#JoinPlanning
Cotton&Champagne Events
La Varese Nascosta
Pronto condominio
INGiustizia
Target
BuonGiro
Buongiornozza
Varese dalla vetrina
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



1 ANNO FA

Territorio

Nicolò Maja esce dall'ospedale. Prima tappa dal sindaco: «Un ragazzo forte e straordinario»



1 ANNO FA

Basket

FOTO - Farid, Follia e presto altri due cavalli: lo "shopping" del campione Jokic a Busto Arsizio



1 ANNO FA

Territorio

Crollano quattro pannelli di polistirolo alla materna di Viggiù. Il sindaco: «Mai evidenziato possibili crolli di solette o sottotetto»

[Leggi tutte le notizie](#)

su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Per il Presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro, "la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'Indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitors come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto".

"I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano - ha evidenziato l'assessore **Guido Guidesi** - la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica".

"I dati dimostrano, ancora una volta, la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera - ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda, **Veronica Squinzi** -. Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a approfondire un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo. Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale".

I principali risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023:

- Le **esportazioni** si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi
- Si diffonde l'utilizzo di **piattaforme digitali** per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno;
- Nel 2022 la **quota di fatturato** realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark

martedì 12 settembre

Cresce il fatturato dell'export nel Varesotto: conquistate nuove fette di mercato



Conte Orologi: i consigli essenziali di Giorgia Silvestri per l'acquisto di orologi di marca autentici



Crisi energetica. Da oggi i balconi soleggiati sono diventati fonti inesauribili di energia



Ecografia addome a Milano: l'importanza della prevenzione



Leonardo con Regno Unito e Giappone per realizzare il sistema di difesa aerea di nuova generazione



venerdì 11 settembre

Dal 2024 apre a Grassobbio (BG) il nuovo Istituto delle Professioni Aeronautiche "LINDBERGH AVIATION ACADEMY" fondato da Alessandro Cianciaruso e Luciano Lazzari



Le aziende agricole del Varesotto Il Vallone di Cuveglio e Pian del Lares della Forcora protagoniste al Cheese di Bra



sabato 09 settembre

Porte aperte all'Irca di Gallarate, festa per dipendenti e famiglie a coronamento di un anno speciale



A Leonardo il "Premio Città di Sesto Calende 2023" per la categoria Lavoro, Ricerca, Arte e Innovazione



venerdì 08 settembre

Termoidraulica tra design e innovazione. A MalpensaFiere 50 stand per la fiera di settore


[Leggi le ultime di: Economia](#)

- europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%);
- Cresce anche il **portfolio Paesi** delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21);
 - Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 **Paesi serviti per ordine di importanza**; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania);
 - Tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a **espandersi in mercati geograficamente più distanti**: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect;
 - Consistente il miglioramento della **competitività** delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor;
 - In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le **catene di fornitura** sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%);
 - Tra i **fattori di incertezza** per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane.
 -

All'evento di presentazione sono intervenuti il Presidente di **Confindustria Lombardia Francesco Buzzella**, il Direttore della ricerca e Condirettore dell'Osservatorio su Europa e Governance Globale ISPI, **Antonio Villafranca**, il Direttore del Settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda **Valeria Negri**, l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, la Vice Presidente di Assolombarda **Veronica Squinzi** e, in tavola rotonda, gli imprenditori associati al sistema confindustriale lombardo **Lorenzo Carnelli**, CEO di Friem Spa, **Anna Ghiraldi**, Project management & Key Customer Account Manager di Dinamica Generale SPA, **Giorgio Favini**, CEO di Elga Europe SPA, **Alessio Cacciatori**, CEO di Cover Sistemi SRL. L'evento è stato moderato dal giornalista **Enrico Verga**.

I dati varesini

L'Indagine Internazionalizzazione di **Confindustria Lombardia** offre anche uno **spaccato della provincia di Varese** grazie alle 146 imprese sondate dal **Centro Studi di Confindustria Varese** che ha collaborato alla realizzazione del rapporto.

Dai dati emerge che le realtà internazionalizzate del campione varesino, con rapporti dunque con l'estero sono il 79%. La modalità di presenza più diffusa oltre confine sono le esportazioni (93%), seguite dalle importazioni (circa il 51% acquista all'estero materiali e componenti, un 8% impianti e tecnologie). La presenza commerciale diretta delle aziende varesine interessa un numero contenuto di rispondenti (il 10% ha uffici di rappresentanza commerciale, il 4% è presente all'estero con proprie filiali commerciali o negozi direttamente gestiti), ancora meno comune la presenza produttiva (circa il 4% delle imprese internazionalizzate produce all'estero con proprie sedi e stabilimenti).

La rilevanza del commercio estero per le imprese all'ombra delle Prealpi emerge anche dalla quota di fatturato realizzata all'estero, che, tra le imprese che hanno risposto all'indagine, nel 2022 è stata in media pari al 44,4%, in aumento rispetto al 43,1% del 2021. Si stima, inoltre, che questo



valore possa crescere ulteriormente nel 2023, raggiungendo il 45,4%, dato in linea con il trend regionale. I mercati europei rimangono i principali come destinazione delle vendite estere (in vetta Germania, Francia e Spagna) e si conferma l'importanza del mercato statunitense. Osservando poi i Paesi verso i quali le imprese sono più interessate ad espandersi da qui al 2025, l'indagine mostra la propensione a esplorare mercati geograficamente distanti, come Brasile, Emirati Arabi Uniti, Cina e Canada.

Dai risultati della ricerca emerge anche un miglioramento consistente della competitività delle imprese internazionalizzate varesine sui mercati esteri, riferita al 2022: confrontando il dato con il 2019 e col periodo pre-pandemia, è risultato infatti che il 30% delle aziende ha conquistato quote di mercato rispetto ai competitor all'estero e il 54% le ha mantenute invariate. La somma di chi dichiara un aumento e chi una stabilità arriva quindi all'84%. In linea con i risultati regionali, le imprese varesine intervistate hanno perciò mostrato un elevato grado di resilienza competitiva, nonostante la guerra tra Russia e Ucraina, tuttora in corso, ed uno scenario sociopolitico mondiale in forte trasformazione.

Per quanto riguarda, infine, i fornitori esteri, emerge che ben il 23% delle imprese varesine intervistate ha effettuato una sostituzione dei fornitori nel 2022, mentre il 12% non l'ha ancora fatto ma lo ha in programma per il prossimo anno: nel complesso, più del 35% delle aziende del Varesotto ha modificato o sta per modificare le proprie catene di fornitura estera.

Il commento di Roberto Grassi, Presidente di Confindustria Varese

“Scenari geopolitici, evoluzione tecnologica e sostenibilità - commenta il Presidente di Confindustria Varese, Roberto Grassi - sono percepiti come fattori chiave nella definizione delle future strategie di internazionalizzazione delle aziende della provincia di Varese. A darne conto è l'edizione 2023 dell'Indagine Internazionalizzazione di **Confindustria Lombardia**, realizzata con il contributo di tutte le associazioni territoriali del sistema confindustriale lombardo, tra cui anche Confindustria Varese. Ed è esattamente su questi punti che imprese e sistema delle istituzioni devono fare quadrato. Proprio in un momento in cui la produzione italiana sembra rallentare, come raccontano le ultime stime Istat, è necessaria una strategia Paese ben chiara su questi fronti, a partire dal nodo infrastrutture. Da questa indagine, l'internazionalizzazione emerge, ancora una volta, come un punto di forza del territorio varesino. Un asset portante che deve essere valorizzato, ma che, al momento, non risulta tra le priorità dell'agenda politica locale, né tanto meno nazionale. La provincia all'ombra delle Prealpi è riuscita, negli anni, a raggiungere grandi ed importanti risultati in tema di internazionalizzazione, nonostante un sistema infrastrutturale non all'altezza. È qui che bisogna investire ed avere una strategia definita. Servono porte e collegamenti sul mondo. Il fattore velocità è fondamentale. Ancora una volta lo scenario e i dati ci dicono quanto progetti come l'ampliamento dell'area cargo di Malpensa siano fondamentali per le attività di export delle imprese varesine, così come di tutta la Lombardia e il resto del Nord Italia. L'aeroporto emerge come un asset fondamentale per la crescita del made in Italy nel mondo, un vero e proprio asso nella manica da poter giocare sui tavoli internazionali, a maggior ragione in periodi di incertezza sui valichi alpini come l'attuale”.

Redazione



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI



Home > Economia > IMPRESE INTERNAZIONALIZZATE LOMBARDE SEMPRE PIU' COMPETITIVE

Economia

IMPRESE INTERNAZIONALIZZATE LOMBARDE SEMPRE PIU' COMPETITIVE

By redazione 13 Settembre 2023

6 0

- Advertisement -



In Lombardia il 38,5% delle imprese ha aumentato le proprie quote di mercato rispetto al pre covid, con una quota estera di fatturato salita al 44,2%;

il 20,2% delle imprese ha sostituito parti delle catene di fornitura a causa dei costi e dei rischi geopolitici. L'export cresce con il digitale.

Si è svolto a Palazzo Lombardia l'evento di presentazione dell'Indagine Internazionalizzazione 2023 'Riposizionamento e nuove geografie per le imprese

Promuovere l'inclusione e l'accessibilità digitale in Italia: Inclusyon sceglie AccessiWay

MOST POPULAR

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176776



lombarde' di Confindustria Lombardia e Assolombarda in collaborazione con Regione Lombardia, ISPI e SACE. L'edizione 2023 dello studio, condotto dalle 9 associazioni territoriali di Confindustria Lombardia su un campione di oltre mille aziende manifatturiere internazionalizzate, rileva le aree geografiche di interesse e i principali ostacoli, approfondisce gli effetti delle tensioni geopolitiche rispetto alla competitività e l'impatto della pandemia sulle strategie e sul posizionamento delle imprese lombarde a livello internazionale.

Per il Presidente di Confindustria Lombardia **Francesco Buzzella**, intervenuto in apertura dell'incontro, "la vocazione internazionale delle imprese manifatturiere lombarde, come emerge dall'Indagine, si conferma uno dei punti distintivi del nostro sistema produttivo. Pur in un contesto internazionale magmatico, infatti, le imprese lombarde si adattano con rapidità ai mutamenti e riescono a cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti prima e meglio dei competitor come dimostra l'elevato numero di imprese che hanno operato sostituzioni lungo le catene di fornitura o guardano a nuovi Paesi. I meriti delle imprese rischiano però di essere vanificati in assenza di percorsi definiti da parte delle istituzioni con particolare riferimento al reperimento di materie prime e di risorse umane oltre che di chiarezza e potere contrattuale nella gestione dei cambiamenti geopolitici in atto".

"I successi, in ordine ai dati sulle esportazioni, certificano – ha evidenziato l'assessore **Guido Guidesi** – la grande capacità delle imprese lombarde di adattarsi ai cambiamenti, di offrire prodotti di qualità e di saper personalizzare i servizi. I dati, nonostante le contingenze negative, sono migliori non solo rispetto al resto delle regioni italiane ma anche rispetto competitor europei. Il merito di tutto questo è delle aziende lombarde. Il nostro ruolo, come Regione, è di supportarle al meglio attraverso strumenti mirati. In questi due anni abbiamo lavorato per rendere più efficaci le misure regionali e per introdurre nuove possibilità, penso al riconoscimento e al sostegno delle filiere. Il sistema lombardo è all'avanguardia e può raggiungere anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti a livello europeo, a patto di farlo in piena neutralità tecnologica".

"I dati dimostrano, ancora una volta, la proiezione internazionale delle nostre imprese: le esportazioni si confermano, infatti, come un asset cruciale, testimoniando l'apprezzamento riservato a livello internazionale per la loro opera – ha aggiunto il vicepresidente di Assolombarda, **Veronica Squinzi** -. Nonostante l'impatto della pandemia e del conflitto russo-ucraino, le aziende hanno continuato a profondere un grande sforzo teso a innovare in tecnologia e a investire ingenti capitali nell'ottica di salvaguardare la loro attività e di proiettarsi sui mercati globali. Se, oggi, l'Italia rappresenta il quinto Paese al mondo per il più elevato surplus commerciale, il merito lo si deve al nostro tessuto produttivo. Un sistema che ha reso questo territorio una delle più grandi regioni manifatturiere d'Europa, la prima in assoluto per numero di unità locali. Questo patrimonio merita di essere preservato: occorre una politica industriale nazionale ed europea capace di dischiudere, ulteriormente, le enormi potenzialità delle nostre imprese, sostenendole mentre si apprestano a portare a compimento le sfide della transizione ecologica e digitale".

I principali risultati dell'Indagine Internazionalizzazione 2023:

- Le **esportazioni** si confermano la principale modalità di presenza all'estero delle imprese lombarde (96%), seguita dall'import di materiali e componenti (63%) e presenza con filiali commerciali o negozi (9%);

12 Settembre 2023

A Rho Calabria e Lombardia si incontrano per festeggiare un connubio

12 Settembre 2023

Due bandi della Camera di Commercio di Pavia per internazionalizzazione e transizione energetica: apertura sportello 14 settembre

12 Settembre 2023

Il Carnaroli Autentico di Riserva San Massimo è il riso ufficiale di ALMA

12 Settembre 2023

RECENT COMMENTS

- Si diffonde l'utilizzo di **piattaforme digitali** per l'export manifatturiero con il 40% delle imprese esportatrici che ha attivo almeno un canale di digital export e il 7% che si sta attrezzando per attivarne uno;
- Nel 2022 la **quota di fatturato** realizzata all'estero è salita al 44,2% dal 43,5% nel 2021; in crescita anche il valore delle esportazioni di beni del +27,5% nel 2022 rispetto al 2019, performance ben più sostenuta dei benchmark europei come Bayern (+14,2%) e Auvergne-Rhône-Alpes (+13,7%);
- Cresce anche il **portfolio Paesi** delle imprese che nel 2022 servono mediamente 23 mercati ciascuna (nell'edizione 2021 erano 21);
- Francia (53%), Germania (52%) e Spagna (33%) sono tra i primi 5 **Paesi serviti per ordine di importanza**; stabile anche la distribuzione delle sedi commerciali (top3: Stati Uniti, Germania, Francia) e di quelle produttive (top3: Cina, Stati Uniti, Germania);
- Tra i fattori di novità emerge una tendenza delle imprese lombarde a **espandersi in mercati geograficamente più distanti**: tra i Paesi attualmente serviti troviamo India, Emirati Arabi Uniti e Brasile mentre Emirati Arabi Uniti, Australia e Canada sono nella Top10 dei Paesi a cui le imprese guardano. Minore attenzione verso Russia (fattori politici) e Cina (incertezza commerciale e politica zero Covid) come Paesi prospect;
- Consistente il miglioramento della **competitività** delle imprese manifatturiere lombarde sui mercati esteri nel 2022 rispetto al 2019: il 38,5% ha acquisito quote di mercato in confronto al pre-Covid e il 47,8% le ha mantenute invariate. Tra i principali driver di competitività troviamo il fattore qualità e innovazione, l'offerta di maggiore flessibilità e l'essere soggetti a minor rischi esterni rispetto ai competitor.
- In aumento la quota di imprese che ha sostituito almeno un fornitore: 20,2% nel 2022. Le sostituzioni lungo le **catene di fornitura** sono state guidate da logiche di costo nel 58,4% dei casi, seguita dalla ricerca di minor rischio sia in termini di disponibilità di prodotti (33,2%) che in ambito logistico, geopolitico e regolatorio (26,7%);
- Tra i **fattori di incertezza** per il futuro le imprese internazionalizzate lombarde indicano i fattori geopolitici (43,9% dei rispondenti), le transizioni tecnologiche e ambientali (29,9%) e la reperibilità di materie prime e di risorse umane;

SCARICA IL REPORT

All'evento di presentazione sono intervenuti il Presidente di Confindustria Lombardia **Francesco Buzzella**, il Direttore della ricerca e Condirettore dell'Osservatorio su Europa e Governance Globale ISPI, **Antonio Villafranca**, il Direttore del Settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda **Valeria Negri**, l'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, la Vice Presidente di Assolombarda **Veronica Squinzi** e, in tavola rotonda, gli imprenditori associati al sistema confindustriale lombardo **Lorenzo Carnelli**, CEO di Friem Spa, **Anna Ghiraldi**, Project management & Key Customer Account Manager di Dinamica Generale SPA, **Giorgio Favini**, CEO di Elga Europe SPA, **Alessio Cacciatori**,